



Vendite - Assistenza -
Carrozzeria - Revisioni -
Soccorso stradale

MONDIALCAR
Service

dal 1967 - Piazza Giolitti, 92 - BRA (CN)
Tel. 0172 413064
VWSERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA (CN)
Tel. 0172 412100
www.mondialcarservice.it
servizioww@mondialcarservice.it

il nuovo

BRAIDese

DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTÀ

SABATO 25 MARZO 2023

Fondato da Pietro Fraire e Domenico Dogliani

N. 10 - ANNO LIX - EURO 1,00



Acquista
anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

NELLE PROSSIME SETTIMANE IL MINISTRO SUI CANTIERI - A PAGINA 15

Salvini: sopralluogo sull'At-Cn

Sul tratto dell'autostrada Asti-Cuneo tra la tangenziale di Alba e lo svincolo Alba ovest

IL FONDO
di Claudio Bo

Ipocriti
e sciatti

La delicata vicenda delle adozioni dei bimbi da parte di coppie omosessuali è stata affrontata con la consueta ipocrisia da parte dei sinistri e con la consueta sciatteria da parte dei destri. Si tratta invece di un tema etico estremamente complesso perché incrocia gli interessi di più soggetti e solleva talune questioni che interpellano la coscienza di tutti. Tema complicato anche dal punto di vista linguistico.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

BRA IN PIAZZA
CONTRO LE MAFIE



Con tantissimi giovani - A PAGINA 5

BATTUTI BIANCHI:
TRE NUOVI RETTORI



Papa Francesco elogia le Confraternite - A PAGINA 11

FORMALIZZATA UN'OFFERTA NON VINCOLANTE - CARINI: «NUOVE PROSPETTIVE DI SVILUPPO»

Egea - A2A: verso una nuova partnership

TORNA L'ORA LEGALE



LANCETTE UN'ORA AVANTI
SI DORME UN'ORA IN MENO

Attenzione. Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 marzo tornerà l'ora legale (segno che l'estate non è poi così lontana). Alle 2 le lancette degli orologi andranno spostate un'ora in avanti.

A PAGINA 13

La scorsa settimana - asseguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione e a fronte della concessione di un'esclusiva - è stata formalizzata da parte di A2A S.p.A. un'offerta non-vincolante per entrare nel capitale sociale di EGEA - Ente Gestione e Ambiente S.p.A. con una partecipazione di maggioranza assoluta (50,1%) attraverso un'operazione di aumento di capitale. Il range di Enterprise Value indicativo attualmente previsto per il 100% degli asset è compreso tra 560 e 605 milioni di Euro, da confermarsi eventualmente con un'offerta vincolante entro il 15 maggio 2023, in caso di esito positivo della due diligence da avviarsi nei prossimi giorni. L'esclusiva avrà durata pari al periodo di due diligence. PierPaolo Carini, Presidente/AD di Egea: «La partnership che andiamo a valutare è finalizzata a creare valore e generare nuove prospettive di sviluppo per Egea, a beneficio degli Azionisti, dei Collaboratori e dei Territori in cui operiamo».

Nella foto PierPaolo Carini



...DA CARDIOLOGO MI CHIEDO
COME FA TANTA GENTE
SENZA CUORE
A VIVERE
BENISSIMO...!



La vignetta di Danilo Paparelli

AD ALBA APRE LA COLLETTIVA GOTTA, SISMONDA, SEMERARO - PAGINE 7 E 19

Bra: se gli scolari intervistano il pittore

STUDENTI AD AUSCHWITZ

Braidesi e la Shoah



A PAGINA 21



PER IL 25 APRILE

Mattarella nel Cuneese



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha accolto l'invito dei sindaci di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Boves e ha annunciato che verrà in visita nelle tre città in occasione della Festa della Liberazione il prossimo 25 aprile.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il «nodo» dell'utero in affitto

Infatti, al di là delle continue censure al nostro vocabolario operate dai politicamente corretti, esiste il brutto acronimo Lgbt (che vuol dire lesbica, gay, bisessuale e transgender) che dovrebbe meglio specificare le varie tendenze omosessuali. Per semplicità continuerò ad usare quest'ultima parola anche se per chiarezza dovrò scrivere omosessuali maschi se mi riferisco specificatamente a queste coppie. Ovviamente userò più termini fra cui «lesbiche» che è una parola ricca di storia, cultura e poesia derivando dall'isola di Lesbo, patria della poetessa Saffo. Non capisco invece perché si debba usare la parola transgender che è ibrida e gutturale e, tradotta letteralmente, significa «attraverso il genere» o al di là, in italiano l'unica parola che potrebbe assomigliare è invertito, vale a dire inversione (o cambiamento) di genere. Ma tornando al tema delle adozioni devo dire che si tratta di una questione di dimensioni importanti, anche se non mi pare sia credibile quanto ho letto

sulla Stampa: vale a dire che 2 milioni di figli non potrebbero avere lo status degli altri perché non adottabili dal compagno o dalla compagna del genitore. Due milioni sono i bambini che nascono in 5 anni in Italia, visto che il problema si pone dalla nascita ai 18 anni vorrebbe dire che il 10% dei figli hanno genitori dello stesso sesso. In ogni caso si tratta di un numero importante e, francamente, non riesco a capire come si sia formato. Bisogna dire subito con chiarezza che le famiglie (omosessuali o meno) in cui i bambini finiscono per avere difficoltà burocratiche ed esistenziali per l'impossibilità di venire adottati dal partner del genitore, a partire dall'iscrizione all'anagrafe devono trovare subito una regolamentazione. Poteva andar bene quella sorta di sanatoria europea, in attesa di una legge specifica. I bambini devono sempre essere tutelati. Lasciando perdere la questione dell'utero in affitto, di cui parlerò dopo, non mi nascondo i problemi che ci possono essere nel



caso di una coppia gay in cui vi sia un figlio affettivamente condiviso: ad esempio uno dei due (o entrambi) siano genitori da una precedente unione o l'altro partner sia scomparso o deceduto. Altrimenti esiste comunque un secondo genitore che vanifica l'aspirazione all'adozione da parte di entrambi. Ma anche in caso di morte, restano comunque i nonni che hanno titolo ad opporsi all'adozione richiesta da un estraneo.

Ma non penso si tratti di casi frequenti per cui è sorprendente il numero di famiglie arcobaleno che hanno denunciato il problema. Ed è su questo che dovrebbe incentrarsi il dibattito, aspetto non semplice che non si può affrontare a pesci in faccia. Come sempre le norme devono prendere atto della situazione esistente: ci sono coppie omosessuali che hanno figli? Indipendentemente da come questo sia avvenuto, certamente questi genitori dan-

no tutto il loro affetto ai piccoli e qualsiasi intervento restrittivo si ritorcerebbe sulla parte più debole: i bambini. Bisogna trovare una soluzione, che sia europea o nostrana. Per i figli di uno dei due componenti la coppia, già oggi la cosa sarebbe più semplice nel caso di coppie lesbiche. L'inseminazione artificiale è garantita per legge per cui basterebbe riformare la norma delle Unioni civili trasmettendo la maternità anche all'altra componente della coppia.

Ricordo che l'Unione civile è simile al matrimonio (anche se non è la stessa cosa) e comporta (oltre alla proclamazione coram populo del legame accettato dai contraenti) diritti e doveri reciproci che andrebbero così estesi anche ai figli, considerati di entrambi. Una riforma semplicissima, quindi. Più complessa la possibilità delle adozioni di orfani o senza famiglia. Attualmente non sono consentite alle coppie gay, ma anche se venissero concesse è del tutto evidente che l'eterosessualità della coppia adottante sarebbe comunque un motivo preferenziale. Insieme ad altri, sia chiaro, ma comunque potrebbe essere un ostacolo per la coppia gay viste le enormi difficoltà che si incontrano per qualsiasi adozione. Ovviamente un bambino ha in primis diritto ad un padre e ad una madre, anche se, talvolta, il destino prevede diversamente.

Stiamo parlando di bambini, di legami affettivi, di situazioni complesse. Qualsiasi legge dovrebbe prevedere di valutare caso per caso.

La parte per me più amara è il ricorso alla madre surrogata o utero in affitto, aberrante pratica che in Italia è proibita e coloro che hanno aggirato il problema eseguendo all'estero l'operazione (coppie omosessuali o etero che siano) hanno comunque ignorato la legge italiana. Mi sorprende che la sinistra, le femministe e i politicamente corretti siano così favorevoli a questa pratica, anzi, la giudichino un segnale di civiltà. Vorrei chiedere a qualsiasi madre cosa avrebbe provato se dopo la gravidanza, il travaglio e il parto fosse arrivato qualcuno a portarle via il bambino. Ovviamente mi risponderebbe che si tratta di casi diversi, perché in quelle gravidanze c'è un accordo già al concepimento che sottrae il bimbo alla madre considerata una «fatrice». In poche parole la donna non è tale, è un utero. Generalmente l'accordo per questa pratica è di natura economica (il che fa capire il contesto di miseria e sfruttamento in cui tutto questo avviene), ma potrebbe anche essere a seguito di una pressione sociale o affettiva (una parente o un'amica) senza che le cose cambino nella sostanza, in letteratura sono descritti casi estremamente problematici.

In un mondo in cui, giustamente, si combatte l'uso strumentale del corpo delle donne in tutti i sensi, l'utero in affitto penso sia la massima depredazione del corpo femminile, nella sfera più intima, quella che, in qualche modo, giustifica la vita di tutti gli esseri viventi: la maternità. E non vale neppure l'antico slogan femminista: "L'utero è mio e lo gestisco io", perché la donna, alla fine della gravidanza, non è più la stessa del momento del concepimento. Qualsiasi sia l'accordo preso, dopo 9 mesi in cui la vita germoglia, non ha più nessun valore. Per questo

risponderei alla madre, di cui parlavo prima: nessun patto e nessun condizionamento può strappare un figlio alla madre. Nei mesi della gravidanza (e lo so bene, perché mia moglie me lo raccontava spesso) si crea un legame potente fra il feto e la madre. La donna gravida inizia a trasformarsi in puerpera o in nuova puerpera, se ha già avuto altri figli, proprio mentre il feto si impadronisce di lei e diventa essere umano. Il nascituro o la nascitura entrano prepotentemente nel suo metabolismo, nel suo pensiero, nella sua psicologia. Toglierle il figlio è un mercato immondo e inumano (tanto per chiarire era una tragica consuetudine degli schiavisti) e mi sorprende che chi difende questa pratica siano persone che rivendicano il rispetto per le loro scelte, per il loro modo di essere, per la loro psicologia. Persone evidentemente ricche, perché spesso il pacchetto completo costa carissimo, che rivendicano un diritto alla paternità che non esiste. Infatti ci sono uomini e donne che, per svariate ragioni, non possono avere figli, magari neppure con l'inseminazione artificiale. Alcuni sperano nell'adozione, che non sempre va in porto. Insomma, si rassegnano. Da questo complesso quadro risulta chiaro che (escludendo l'utero in affitto e non solo per i gay, ma per tutti coloro che vorrebbero usarlo) si può comunque fare una normativa che faciliti l'adozione del figlio di una coppia omosessuale da parte dell'altro o altra partner, mentre per il resto (adozioni comprese) credo che si debba ragionare caso per caso perché ogni bambino è un universo e nulla vieta che sia amorevolmente accudito da due padri o da due madri, anzi, che proprio questa sia la soluzione ottimale.

Ma non facciamone una battaglia di civiltà: queste questioni riguardano la coscienza di tutti e le diverse sensibilità, la vera civiltà rispetta in primis il diritto dei più deboli.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Covid, il caos delle inchieste

Le immagini spettrali dei camion militari che portano via, tra le luci fioche della sera, le vittime del Covid sono ferme e lucide nella memoria di tutti. Sono il marchio indelebile di una pandemia, che volenti o no, ha colto il mondo di sorpresa come il morso di una vipera. Ora, i pubblici ministeri di Bergamo indagano tre ex ministri della salute ed un premier: atto dovuto e anche giusto se si pensa al dolore di chi ha perso (come è successo a me) padri, madri, figli, fratelli e sorelle in un clima da "peste manzoniana" e si è staccato da loro senza poi più vederli né vivi, né morti e senza poter pregare vicino a loro. Ora, giustamente, i magistrati danno corso alla giustizia e al diritto in uno Stato civile. In Lombardia fanno indagini e chiedono perizie (sulle quali si discute da settimane); a Roma il tribunale dei ministri scrive che «in nessun modo l'epidemia può dirsi provocata dai rappresentanti di governo». E così! Ognuno di noi ricorda la conferenza stampa del premier Conte, quel giorno: un maglione beige, gli occhi persi di chi si trova di fronte ad una montagna da scalare, ma non ha nulla, né corde, né chiodi. Attorno a lui, fior di professori che parlano e, soprattutto, si interrogano. Nessuno, in realtà, sapeva che fare: non c'erano maschere; mancavano i disinfettanti; gli ospedali erano al limite del collasso; le strade venivano sciaolate solo dalle sirene delle ambulanze. Hanno fatto la cosa giusta? Hanno agito con tempestività? Hanno sbagliato? Si potevano salvare mi-

gliaia di vite? «Posteribus ardua sententia». Hanno scelto e agito, basta. Tutti hanno agito in buona fede, credo. Se poi qualcuno ne ha approfittato e ha fornito mascherine non a norma o altro, lo vedremo e chi ha sbagliato pagherà. Tuttavia, ora, la nottata è passata anche grazie a medici ed infermieri, veri eroi dell'anonimato, ma la pandemia è finita. Restano troppi morti; alcuni avrebbero potuto essere salvati, ma del «senno di poi sono piene le fosse». Restano le ferite brucianti di chi non può più abbracciare mogli, mariti, fratelli e sorelle e vive i giorni tra lacrime

seguire quella lotta politica che ogni giorno riempie (inutilmente) giornali e tv; non siano il subdolo strumento di regolamento di conti tra esperti, tra uomini dell'apparato dello Stato. Indagini a Roma, a Bergamo e in vari altri centri: inchieste doverose, ma alla fine tardive e spesso inutili. Come scrive Sabino Cassese, l'importante è che siamo l'anticipo della promessa che situazioni così non si ripetano più. Ma diventino occasione di chiarezza dei diritti garantiti dalla Costituzione; restituiscano serenità a chi, in quei giorni terribili, ha perso affetti e parti di vita. E basta! Tutto il resto è uno spettacolo che, credo, ciascuno di noi vorrebbe evitare. Non è il vecchio adagio «Chi ha avuto, ha avuto; chi ha dato ha dato», ma la certezza che le colpe vanno punite e i danni, quando possibile, riparati; ora, più che cercare colpevoli, bisogna che lo Stato investa massicciamente sull'assistenza pubblica. Se i «pronto soccorso» sono al collasso, se la «medicina territoriale» balbetta e basta aver bisogno di un medico nei weekend per verificarlo amaramente, se i sanitari sono sempre di meno, le cause ci sono e vanno rimosse subito e per tempo. Il resto, tutto il resto, viene dopo. Di fronte ad una nuova pandemia, non è detto

che saremmo pronti a reagire. Il pensiero va a Parigi, a quell'uomo che ha ballato per dire addio alla moglie. Straordinario: forse è la prova che ci servono, certo, le inchieste, ma di più umanità, solidarietà e gentilezza.



e ricordi. Altre inchieste stanno scattando in ogni parte d'Italia: è normale, faranno il loro corso. Una cosa ci sentiamo di chiedere: non diventino un balletto tragico di accuse, contraccuse, sospetti; non si trasformino in armi per pro-

ARGOMENTANDO

Perdi Te stesso

Pierpaolo Faccio

Guarda: ci sono tutti quei neri, enormi vermi che stanno uscendo da tutte le fogne della città strisciando vischiosi bavosi lungo i marciapiedi, lenti e letali. Ti cercano; vogliono ingoiarti e digerirti. Osserva, dai, osserva: centinaia di corvi scendono intanto lenti verso i tetti delle case, in ampi giri. Gracchiano una fame feroce gracchiano la tua distruzione e tu non ti muovi, proprio non ti muovi. Eppure il tuo cuore martella rabbioso pompa sangue rabbioso ritma un pensiero rabbioso: però continui immobile a fissare il vuoto, cadavere nella bara, drogato di morte, alieno all'esistenza. Tu non ridi, tu non sai reagire e perciò sarai letteralmente consumato: le spire a soffocarti, i becchi a lacerarti. Almeno corri via almeno scappa via! Procedi con il fiato acceso ed i muscoli delle gambe doloranti verso quella periferia, verso la successiva campagna ancora in parte brulla. La corsa ti salvi la volontà, il correre stesso sia investimento di tempo, per abbreviare l'attesa di probabili rovine ed inventare qualche rivoluzionaria azione che ti permetta di tornare uomo. Contro tutto quel nero devi agire, infatti, un nuovo Alessandro un redivivo Traiano uno spietato Diocleziano devi essere. Basta lamenti interiori, al diavolo le angosce infantili. Spogliati delle tue ipocrite debolezze, sfrutta la paura e trasformala in potenza. **Perdi Te stesso.**

**L'INTERVISTATO
SPECIALE**
di Renata
Cantamessa

Scimone: “Anche la prevenzione ha il suo fair play e un nuovo stile”

A scuola e in azienda ci si allenerà alla salute

Che la pandemia abbia scoperchiato l'entità degli imprevisti che le aziende possono trovarsi a fronteggiare, non è un segreto. Dalla vastità del Covid all'universo mondo delle patologie, più o meno gravi e invalidanti, è sotto gli occhi di tutti come, negli ultimi anni, la medicina del lavoro abbia subito un vero e proprio rivoluzionamento, parallelo alla corsia dei nuovi modelli organizzativi in funzione di flessibilità, contratti atipici e smart working. Il “rimbalzo” alle indicazioni dell'Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro è dietro l'angolo: la vita in azienda, infatti, risulta un terreno particolarmente fertile per l'adozione di un nuovo stile di prevenzione, con una specifica attenzione ai rischi psico-sociali. Ad approfondire questo tema-sfida del Terzo Millennio è colui che è considerato un importante riferimento – nonché un grande ispiratore - della medicina del lavoro e della sua evoluzione, che cavalca con l'entusiasmo e l'intuizione prolifica di un neolaureato da oltre quarant'anni, con un'attenzione specialissima all'altra faccia della medaglia, cioè la medicina dello sport. Parliamo del **Dottor Camillo Scimone**, fresco di nomina come consulente di attività motoria preventiva nelle aziende da parte della Federazione Medico Sportiva Italiana, di recente riconfermato anche alla direzione sanitaria della **Casa di Cura privata “Città di Bra”**, nonché direttore sanitario del polo d'avanguardia scientifica **“Medical Center - DNA Center”**, legato al **“SYMED srl Medical Synergy”** di Alba, Bra, Fossano e Savigliano, con il coinvolgimento del Gruppo Ascom Bra. *“Partendo dalla lunga esperienza che ho maturato in strutture sanitarie e grandi imprese del territorio, una tra tutte la Ferre-*

ro SpA, oggi posso dire che medicina del lavoro e dello sport sono egualmente figlie della medicina preventiva - spiega il Dott. Scimone - che si interessa proprio dei comportamenti degli individui sia sul luogo di lavoro, che nella vita extra professionale. Lo switch determinante da fare, però, non è burocratico, ma culturale: bisogna passare da un'idea passiva di salute - ovvero l'assenza di malattia - ad una attiva, quale stato di benessere psico-fisico. In tal senso, cerco di integrare questa prospettiva in ogni ambito in cui opero perché, senza una visione olistica integrata, il benessere non s'ha da fare”. Allo stesso modo, per ottenere risultati efficaci in ambito aziendale, occorre una strategia integrata, guidata da una policy interna in grado di “ripensare” un percorso di promozione della salute finalizzato (anche) a sostenere le capacità psicofisiche in relazione al lavoro. “Ma c'è di più - prosegue il medico - Alcune pubblicazioni della Commissione Europea evidenziano come la tutela della salute dei lavoratori sia propedeutica al raggiungimento di maggiori livelli di benessere personale e sociale. Questo perché, il luogo di lavoro, al pari di ogni altro spazio collettivo di aggregazione, è altresì un ottimo catalizzatore di modelli culturali e comportamentali. Infatti, oggi, le malattie correlate al lavoro sono determinate tanto dai rischi lavorativi, quanto dallo stile di vita dei lavoratori stessi. Ecco perché il ‘cappello’ della medicina preventiva può avere una doppia efficacia: migliorare le



Camillo Scimone

condizioni di salute generale (anche a favore del taglio dei costi della sanità pubblica) riducendo, nel contempo, i rischi professionali su diversi piani”. Sotto questo grande cappello, il **Dottor Scimone** ha messo la sigla che promette e contiene tutto: la **WHP-Workplace Health Promotion** (programma dell'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità per la promozione della salute nei luoghi di lavoro attraverso corretti stili di vita sul lavoro), la moderna “bibbia” che ingloba i principali focus di promozione della sa-

lute legati tanto alle abitudini di vita delle persone - con effetti rilevanti sul loro benessere psico-fisico - quanto ai rischi professionali nell'ambito della loro occupazione. Continua **Scimone**: *“Corretta alimentazione, disassuefazione dal fumo, contrasto all'abuso di alcol, lotta contro le dipendenze (sostanze psicotrope, farmaci o altro), attività fisica, sicurezza stradale, qualità delle relazioni sociali, gestione dello stress e invecchiamento attivo sono i principali cantieri di prevenzione primaria da sottoporre a sorve-*

*glianza sanitaria anche nei luoghi di lavoro, a cui potremmo equiparare anche le scuole per riempire il vuoto lasciato dalla ex Medicina Scolastica. La convinzione che la promozione della salute sia una responsabilità esclusiva dei servizi sanitari, infatti, è molto più che superata, poiché riguarda fattori che sono sostanzialmente al di fuori del controllo dei servizi sanitari stessi, e che dipendono invece da scelte economiche, di politica sociale e produttive”. Si cambia scenario e, in questa nuova guardia, i protagonisti diventano le istituzioni, associazioni e società sportive, la scuola, le imprese, i mezzi di comunicazione e le famiglie. Uffici, fabbriche, piuttosto che aule scolastiche rappresentano quindi i nuovi contesti favorevoli alla promozione della salute, con comprovati effetti nel lungo periodo sia sul benessere del lavoratore-studente, che sulla sua produttività. “Ad oggi, la sfida a cui siamo chiamati è quella di individuare le migliori azioni di promozione da perseguire e di calarle nella quotidianità lavorativa al fine di raggiungere risultati positivi sia per il lavoratore, che per l'azienda - osserva Scimone. Non a caso, il cosiddetto **TWH-Total Worker Health**” (piano di salute totale dei lavoratori) richiede, anzitutto, un approccio multidisciplinare nel quale devono interagire competenze giuridiche, mediche, organizzative ed economiche. Proprio come compare sulle pagelle del progetto **“Sport & Scuola”**- siglato da MIUR e CONI - linguaggio del corpo,*

gioco, attività fisica, regole, fair play, salute, benessere, prevenzione e sicurezza sono le voci di valutazione che corrispondono agli obiettivi interdisciplinari dell'iniziativa: in sintesi, il “manifesto” dell'organizzazione impegnata a promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale dei suoi “giocatori”, che potremmo pure chiamare “lavoratori”. Conclude Scimone: “L'opportunità della Total Worker Health è stata inserita nel Piano complementare Pnrr proprio perché gli interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo sono in grado di coniugare il rispetto della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, a partire dal D.Lgs. 81/2008, con vere e proprie evidenze scientifiche. E' stato dimostrato, infatti, come i fattori di rischio negli ambienti di lavoro possano contribuire alla genesi di problemi in precedenza considerati non correlati al lavoro, viceversa come i fattori ambientali e occupazionali possano mitigare o accentuare le condizioni generali di salute dei lavoratori superando la più tradizionale concezione della medicina del lavoro”. Una cosa è certa: al di là degli obblighi normativi, nella grande partita della salute, ogni persona deve essere messa nelle condizioni di difendere il proprio benessere. E un buon medico in azienda può aiutare la famosa mela del proverbio a esercitare il mestiere della prevenzione. Non per un incremento commerciale, ma per un cambiamento culturale.





BRAINWORKS
COWORKING

A **BRA** UNO SPAZIO
DI LAVORO **CONDIVISO:**
PROFESSIONALE,
TECNOLOGICO E DIGITALE
Vieni a provarlo!

**BRAINWORKS
COWORKING**
condivisione

Ci trovi a **Bra**, in **Via Piave 47** (CN)
0172 41.30.30 | info@coworkingbra.it

Il colpevole lo sceglie il pubblico

“Forbici e follia” al Politeama

Domenica 2 aprile alle 21 va in scena il penultimo appuntamento della stagione teatrale



Si avvia alla conclusione la stagione 2022/2023 del teatro Politeama Boglione. Domenica 2 aprile 2023 (ore 21) andrà in scena lo spettacolo “Forbici e follia”, per la regia di Gianni Williams, Simone Moretto. Sul palco gli attori della Compagnia Torino spettacoli. Unico nel panorama teatrale, si tratta di uno spettacolo entrato più volte nel Guinness dei Primati, che miscela i diversi generi che più appassionano gli spettatori: commedia brillante, giallo, dramma, improvvisazione, cabaret, interazione con il pubblico. L'azione si svolge in tempo reale nel salone “Forbici Follia” situato nel centro della città, nel quale si fanno realmente shampoo, per-

manenti e messe in piega. Un omicidio viene commesso al piano di sopra... da questo momento il commissario, per lo svolgimento delle indagini, chiederà l'aiuto degli unici testimoni presenti sul luogo del delitto (gli spettatori), allo scopo di trovare la soluzione del caso, scelta dal pubblico, che porterà ogni volta ad un finale diverso. È possibile acquistare i biglietti per lo spettacolo il lunedì dalle 16 alle 19 al botteghino del teatro in piazza Carlo Alberto oppure sul circuito www.ticket.it. Il costo è di 23 euro, ridotti a 20 per gli over 65 e gli under 26. Il cartellone teatrale del Politeama si chiude venerdì 21 aprile con l'ap-

puntamento fuori abbonamento di Barbara Borra “La valigia. 20 mesi di lotta partigiana”. Si tratta di uno spettacolo/concerto tratto da una storia vera che, attraverso canzoni originali in koiné piemontese, in inglese e in italiano e canti della Resistenza, racconta 20 mesi di lotta partigiana tessendo un filo rosso con la musica descritta da Fenoglio nei suoi libri e soprattutto attraverso le sue citazioni a cui liberamente si ispira. Ingresso libero su prenotazione presso l'Ufficio Cultura del Comune di Bra, in piazza Caduti per la Libertà 20, chiamando il numero 0172.430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. (rb)

Con Avviso pubblico Roberto Montà

Scuola di Pace di Bra un deciso “No mafia”

Prosegue spedito il calendario di iniziative predisposto dalla Scuola di pace “Toni Luci” di Bra. Il prossimo appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale per mercoledì 29 marzo 2023, avrà un significato particolarmente importante. Presso la sala conferenze del Contro polifunzionale “Giovanni Arpino” (in largo della Resistenza) si terrà infatti un incontro con il presidente di Avviso pubblico Roberto Montà, del titolo evocativo: “No mafia”.

Avviso pubblico è un'associazione nata nel 1996 per riunire gli amministratori che si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica e della cittadinanza responsabile. Un soggetto che vigila sul rispetto della legge e nello stesso tempo promuove progetti, iniziative e corsi di formazione con l'intento di diffondere in tutta Italia buone pratiche amministrative. Anche la città di Bra è da tempo un componente dell'associazio-

ne. In particolare, dal presidente Montà esprimerà “Il grido di Avviso pubblico. Una tempesta perfetta rischia di mettere in crisi la lotta alle mafie e alla loro capacità di infiltrazione economica e sociale”. La serata, che prenderà avvio alle 21, è ad ingresso libero e tutta la popolazione è invitata a partecipare. Per maggiori informazioni è possibile scrivere a scuoladipacedibra@gmail.com. (rb)



LUNEDÌ 27 PER LAVORI DI MANUTENZIONE

Un giorno senza visite al cimitero urbano

Per lavori di manutenzione ordinaria, lunedì 27 marzo 2023 il cimitero urbano di viale Rimembranze a Bra sarà chiuso alle visite al pubblico. Saranno comunque garantiti i servizi funebri. Dal giorno successivo, martedì 28 marzo, il cimitero torna accessibile secondo il consueto orario. Le modifiche verranno rese note anche all'ingresso del camposanto, tramite appositi cartelli informativi.

In piazza Spreitenbach vigerà il divieto di sosta

Torna il Luna Park

Ecco una notizia che di sicuro vi addolcirà un po'. A Bra torna il Luna Park, evento cult del periodo di Pasqua, con tante giostre e un sacco di robe pucciosissime che vi faranno sbrillucciare gli occhi. Non una buona notizia per gli automobilisti, visto che in piazza Spreitenbach vigerà il divieto di sosta dalle 13.30 di mercoledì 29 marzo fino a domenica 16 aprile compresa, per lasciare spazio a Brucemela, Tagadà e compagnia bella. I Luna Park hanno sempre un fascino speciale, non trovate? Adorati dai più piccoli, sono anche divertentissimi per gli adulti, che si scatenano con attrazioni spericolate o che fanno i romantici conquistando orsetti alla pesca. Bè, per tutti voi che sapete di cosa stiamo parlando, sappiate che è arrivata finalmente l'ora, attesa da un anno, in cui poter gironzolare tra bancarelle e svaghi adatti a persone di ogni età. E con questo gradito ritorno, finalmente può cominciare la festa. Giretino e zucchero filato?

Silvia Gullino



TAVOLO

FESTEGGIAMO

PASQUA

DOMENICA, 9 APRILE 2023
DALLE ORE 12 ALLE ORE 14.30Apertura eccezionale del nostro ristorante
Tavolo per il pranzo di Pasqua

COLUMBUS
MONTE-CARLO



 @tavolomc
Réservations : +377 92 05 82 35 - www.tavolomc.com

Columbus Monte-Carlo - 23 Avenue des Papalins, 98000 Monaco

Sentita cerimonia con la lettura dei nomi delle vittime delle mafie in piazza Falcone e Borsellino

BRA CONTRO LE MAFIE

Anche quest'anno la Città di Bra, con la Scuola di Pace Toni Lucci, ha celebrato la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa dall'associazione Libera. Martedì 21 marzo, nella significativa cornice della piazzetta Falcone e Borsellino, studenti, rappresentanti delle istituzioni e semplici cittadini hanno partecipato alla lettura dei nomi degli uomini e delle donne vittime delle mafie. Ha preso parte alla commemorazione anche il magistrato Luciano Tarditi, ex sostituto procuratore presso il Tribunale di Asti e membro dell'Osservatorio regionale antimafia.



Già aperte le vendite per l'evento del prossimo 11 luglio a Cervere

Anima Festival: concerto di Renga e Nek

Due grandi artisti insieme per la nuova data annunciata dai fratelli Ivan e Natascia Chiarlo. All'Anima Festival di Cervere, l'11 luglio, ci saranno due dei più acclamati artisti italiani: Francesco Renga e Nek, al secolo Filippo Neviani. Insieme, porteranno sul magico palco dominato dalla scultura Anima i brani che hanno segnato le loro straordinarie carriere, che torneranno ad incrociarsi in un tour che li vedrà calcare i più prestigiosi palchi italiani. Tra questi, non poteva mancare l'Anfiteatro dell'Anima. «Siamo davvero soddisfatti di poter offrire al nostro affezionato pubblico una stagione di concerti di altissimo livello. Dopo le tre date già annunciate, siamo pronti ad annunciare altri grandi eventi» - commenta Ivan Chiarlo. Dopo i Modà, che si esibiranno il prossimo 27 giugno, e dopo l'annuncio di Fiorella Mannoia, sul palco con Danilo Rea il 6 luglio, ci sarà questo duo di straordinarie voci maschili. Renga, che quest'anno celebra 40 anni di carriera con all'attivo 8 album d'inediti, 1 album con orchestra, 2

album dal vivo (di cui uno insieme a Max Pezzali e Nek), ha totalizzato oltre 1 milione di copie vendute, 9 certificazioni di platino e 8 d'oro. Tra i suoi brani di maggior successo "Raccontami", "La tua bellezza", "Angelo" (brano vincitore del Festival di Sanremo 2005) e "Meravigliosa (la Luna)", assieme a tanti altri. Cantante e polistrumentista, con alle spalle oltre 10 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e 18 album in studio, Nek è una delle voci maschili più affascinanti e amate del panorama musicale italiano. Dopo l'esordio nel 1992 con l'album "Nek", tantissimi i successi che si sono susseguiti nei suoi 30 anni di carriera, da "Laura non c'è" a "Se io non avessi te", da "Almeno stavolta" a "Lascia che io sia", o ancora "Fatti avanti amore" e "Se una regola c'è", senza dimenticare la cover di "Se telefonando", eseguita sul palco del Festival di Sanremo nel 2015. Insieme, daranno vita ad uno spettacolo imperdibile, tutto da godere e da cantare, immersi nella magia dell'Anfiteatro dell'Anima. Biglietti disponibili dalle ore 16.00 di oggi su www.ticketone.it



Storico volontario del Santuario, aveva 88 anni. L'addio nella parrocchia di San Giovanni Battista

Cordoglio a Bra per Antonino Cravero

Cordoglio a Bra per la scomparsa di Antonino Cravero, 88 anni, infaticabile volontario del Santuario della Madonna dei Fiori. Il suo cuore ha smesso di battere nella giornata del 15 marzo scorso, facendo calare una profonda tristezza in tutto l'ambiente. Nella memoria e nelle fotografie citta-

dine rimane storica la sua presenza durante le celebrazioni e le feste patronali che hanno coinvolto diverse generazioni. Una presenza costante e silenziosa. Per tanti anni è stato colui che durante le funzioni dava una mano, aiutava nel servizio in chiesa, senza farsi notare, lui c'era.

Lascia la moglie Celeste Mattiauda, i figli Mariella, Giancarlo con Daniela e Patrizia con Massimo, i nipoti Federico, Francesco e Tommaso, il fratello Giuseppe e parenti di ogni grado. Il funerale è stato celebrato venerdì 17 marzo scorso nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, prima

dell'ultimo viaggio verso il cimitero urbano, dove ora riposa in pace per sempre.

Silvia Gullino

In foto Antonino Cravero, storico volontario del Santuario, morto all'età di 88 anni



Buon cibo e solidarietà nella serata di venerdì 17 marzo presso l'area verde di San Michele

Una cena da «chef», nonostante la celiachia

Successo per la cena organizzata dall'associazione "Braidesi uniti per la celiachia"

Piatti, odori, sapori, colori. In tavola tutto quel che c'è in una cucina saporita e di alto livello. Un solo grande assente: il glutine.

È stata un successo la cena di venerdì 17 marzo presso l'area verde della frazione San Michele, organizzata dall'associazione "Braidesi uniti per la celiachia", presieduta da Marina Altare, anche grazie a tanti volontari che si sono rimboccati le maniche per preparare al meglio la sala. L'iniziativa è stata sostenuta dalla Consulta Pari Opportunità del Comune di Bra e ha contato 121 coperti, registrando così il tutto esaurito. Nel corso della conviviale è intervenuto anche il sindaco Gianni Fogliato che ha portato il saluto dell'amministrazione.

La chicca è stata sicuramente la gustosa cena preparata da Maria Quatralè e Beppe Barbero. Vogliamo scoprire il menù? Sì che vogliamo, quindi ecco: tris di antipasti, risotto ai gamberetti e zucchine, pollo alla cacciatora con patate e peperoni ed infine panna cotta al caramello.

Chicca numero due: parte del ricavato è stato devoluto dall'associazione di volontariato promotrice della serata a favore delle popolazioni terremotate della Turchia e della Siria. Bravi, bravissimi.

Silvia Gullino

Nelle foto due momenti della cena



Il Consiglio comunale di Bra

Due variazioni di bilancio e una variante al Prgc



Il presidente del Consiglio comunale di Bra Fabio Bailo ha convocato la massima assemblea cittadina per le 17,30 di lunedì 27 marzo 2023 nella sala consiliare "Achille Carando". Variiegato l'ordine del giorno del Consiglio: oltre ad alcune interrogazioni, l'assemblea discuterà tre mozioni (di cui due dedicate alla Direttiva europea in materia di "case green"), prima di essere chiamata a ratificare due variazioni al Bilancio di previsione 2023 già adottate in via d'urgenza dalla Giunta e ad approvare il progetto definitivo della variante n. 6 al Piano regolatore vigente. Sarà possibile seguire la seduta in diretta streaming e, successivamente, in differita, sul canale You Tube del Comune di Bra, collegandosi a questo link. (rb)

Ecco l'ordine del giorno dei lavori.

- 1 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DEL SINDACO.
- 2 - INTERROGAZIONI.
- 3 - PROPOSTA DI MOZIONE AD OGGETTO: «CONTRASTO ALLA DIRETTIVA DELL'UNIONE EUROPEA DI OBBLIGO DI PRESTAZIONE ENERGETICA E ENTRO IL 2030 PER TUTTI GLI IMMOBILI RESIDENZIALI».
- 4 - PROPOSTA DI MOZIONE AD OG-

GETTO: «CON PAPA FRANCESCO PER OTTENERE IL CESSATE - IL - FUOCO!».

5 - PROPOSTA DI MOZIONE AD OGGETTO: "STRUMENTI FINANZIARI PER L'ATTIVAZIONE DELLA DIRETTIVA UNIONE EUROPEA EPBD (ENERGY PERFORMANCE OF BUILDINGS DIRECTIVE - COSIDDETTA «CASE GREEN») APPROVATA IL 14 MARZO 2023 DAL PARLAMENTO EUROPEO".

6 - APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE DAL N.1 AL N.4 DEL 31.01.2023.

7 - 1ª VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO (BPF) 2023/2025. RATIFICA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 17 DEL 31.01.2023.

8 - 2ª VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO (BPF) 2023/2025. RATIFICA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 45 DEL 07.03.2023.

IN PIEMONTE CINQUE STAZIONI DI SERVIZIO A IDROGENO

Arriva l'energia del futuro

Cinque dei 36 progetti finanziati dal Pnrr, per realizzare stazioni di rifornimento a base di idrogeno rinnovabile, sono in Piemonte. Un risultato che pone il Piemonte ai primi posti della graduatoria stilata dal ministero delle Infrastrutture, insieme a Veneto (8 progetti) e Lombardia (5 progetti) e segna un altro passo avanti per lo sviluppo della nostra Hydrogen valley. Le nuove stazioni di servizio a idrogeno saranno a Tortona, Arquata Scrivia e Belforte Ovada, nell'ale-sandrino, a Torrazza Piemonte, nel

Torinese e a Vicolungo, nel Novarese. Il pacchetto per il Piemonte vale complessivamente 15,75 milioni di euro che saranno assegnati attraverso uno dei bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. «La filiera dell'idrogeno in Piemonte sta diventando realtà - dichiara il presidente del Piemonte Alberto Cirio e l'assessore all'Ambiente Matteo Marnati - La Regione ha scelto di raccogliere la sfida dell'idrogeno per i suoi benefici ambientali, ma anche per le prospettive di crescita economica e di nuovi posti di lavoro.

Proprio in queste settimane, gli uffici regionali sono al lavoro per esaminare i progetti che si sono candidati per il bando che finanzia attività di produzione di idrogeno verde in aree dismesse. Il Piemonte - concludono Cirio e Marnati - vuole diventare l'Hydrogen valley d'Italia e può farlo grazie alle competenze tecnologiche e della ricerca, garantite da Università e Politecnico, grazie al livello di innovazione delle sue imprese e anche grazie alla sua posizione geografica, nel cuore dell'Europa».

Gli alunni di una classe quinta accompagnati in tour didattico

Studenti del Guala a lezione in Comune

Una speciale lezione sul campo quella a cui si sono sottoposti giovedì 16 marzo 2023 gli studenti della quinta Ragionieri programmatori dell'Istituto superiore Ernesto Guala di Bra, in visita in Comune per analizzare nel suo svol-

gimento quotidiano funzioni della macchina amministrativa studiate in precedenza sui libri. Dopo l'accoglienza del sindaco Gianni Fogliato, gli alunni sono stati accompagnati dal dirigente della Ripartizione Affari generali Costan-

zo Fissore in un tour didattico del palazzo municipale, nel corso del quale ha illustrato ai giovani le modalità operative dei principali organi e uffici del Comune, oltre a fornire loro la possibilità di simulare una votazione del Consiglio comunale. (rb)



Nell'albo d'oro anche la campionessa di ciclismo Elisa Balsamo. Come partecipare

Bravi a scuola e nello sport

Bandita la nona borsa di studio in memoria di Attilio Bravi

Siete giovani e fissati con lo sport? Prendete nota. L'Area 3 Piemonte e Valle d'Aosta, Distretto Italia del Panathlon International, con bando a firma del Governatore, Maurizio Nassi, ha istituito la borsa di studio "Attilio Bravi". Il premio è arrivato alla sua 9ª edizione e vede la partecipazione dei seguenti Club: Alba 2000; Alessandria; Asti; Biella; Bra; Chivasso; Cuneo; Du Val D'Aoste; Ivrea-Canavese; Maira; Mondovì; Mottarone; Novara; Torino Olimpica; Valle d'Aosta-1958; Vercelli.

Cenni storici sulla borsa di studio

La borsa di studio "Bravi nella scuola e nello sport" nasce nel 2015 per la volontà della famiglia di Attilio Bravi di ricordare il panathleta, lo sportivo, ma soprattutto il docente, che si è sempre impegnato affinché i giovani, oltre allo sport, seguissero con immutata passione anche lo studio.

Attilio Bravi amava dire ai suoi studenti e ai giovani sportivi che incontrava sui campi di allenamento o di gara: «Il domani di voi atleti è importante, non sottovalutatelo». Per questo il Panathlon ha deciso di dare impulso alla sua idea di futuro, promuovendola nelle scuole dell'Area 3 - Piemonte e Valle d'Aosta - del Panathlon International, valorizzando quegli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori di secondo grado che durante il loro percorso scolastico abbiano saputo conseguire prima di tutto significativi risultati scolastici, accompagnati e sostenuti da quelli ottenuti nella pratica di una disciplina sportiva.

Nella valutazione finale la Commissione esaminatrice terrà conto prima di tutto della media scolastica dei candidati e quindi, in proporzione al numero di tesserati comunicati al Comitato olimpico italiano dalle Federazioni sportive nazionali, i risultati sportivi ottenuti in campo internazionale, europeo e nazionale. L'unione tra le due darà l'ordine di assegnazione dei premi che la Commissione invierà al Governatore dell'Area 3 Piemonte Valle d'Aosta del Panathlon International. State prendendo appunti, sì? Il bando di concorso è rivolto ai giovani sportivi che, nella formazione della loro personalità, inseriscono sia l'impegno nello studio, sia nelle pratiche sportive. Coniugare studio e sport è sempre stato, infatti, una delle prerogative del professor Attilio Bravi cui questo premio è dedicato. E ora le info di servizio.

Regolamento

La borsa di studio è riservata agli "studenti-Atleti" che nel 2022/2023, frequentano l'ultimo anno scolastico della Scuola Secondaria di Secondo Grado e che nel 2021/2022 abbiano conseguito buoni risultati sia nello studio sia nelle specifiche discipline sportive praticate a livello federale. È inoltre richiesto ai partecipanti di risiedere nel territorio in cui opera una dei Club del Panathlon di Piemonte e Valle d'Aosta.

Premi

Ai vincitori verranno riservati premi speciali. Le Borse di Studio sono del valore di 600 euro al primo classificato, 500 euro al secondo classificato, 400 euro al terzo classificato, 300 euro al quarto classificato e 200 euro al quinto classificato. I premi saranno consegnati durante l'Assemblea Ordinaria dell'Area 3 Distretto Italia-Panathlon International, in programma nella seconda parte del 2023.

Requisiti Scolastici

Aver conseguito nell'anno scolastico 2021/22 la media uguale o superiore all'8,00. La media scolastica sarà calcolata sulla base delle votazioni finali ottenute in tutte le materie, Scienze motorie e condotta comprese (è esclusa Religione). Allegare alla documentazione copia della pagella finale attestante i voti ottenuti e certificazione rilasciata dalla scuola di appartenenza.

Requisiti Sportivi

Saranno presi in considerazione esclusivamente i risultati ottenuti dagli studenti tesserati per Associazioni Sportive che partecipano a gare di rango federale delle Federazioni sportive na-



zionali e discipline sportive associate del CONI e del CIP.

Per partecipare al bando di concorso è necessario: essersi classificati tra i primi 3 posti o aver partecipato a gare internazionali in rappresentanza dell'Italia o con il Club di appartenenza; essersi classificati tra i primi 3 posti o avere partecipato ai Campionati italiani sia assoluti sia di categoria, classificandosi almeno entro il quinto posto.

La Commissione analizzerà soltanto le domande che conterranno risultati

sportivi conseguiti nel periodo compreso tra il 1° settembre 2021 e il 31 agosto 2022 (si prega di non inviare curricula non pertinenti il periodo oggetto di osservazione).

Termine e modalità di presentazione della documentazione

Se siete interessati, date una lucidata ai curriculum e preparatevi ad inviarli. Dove? Tutta la documentazione inerente al rendimento scolastico e al curriculum sportivo del solo periodo 2021/22 dovrà pervenire entro e non oltre il 15 aprile 2023 (non saranno

prese in considerazione domande che non presenteranno debitamente compilata la scheda di partecipazione allegata al bando), utilizzando l'indirizzo di posta elettronica del Panathlon Club di competenza.

Per Cuneo: presidente Giovanni Mellano (cuneo@panathlon.net oppure 333/6503243); segretario Vittorio Somatical (studiosomatical@libero.it oppure 348/9311734).

Per Bra: presidente Alberto Giuggia (a.giuggia@avvocatiassociati.it oppure 347/4560787); segretario Lino Cravero (linocravero@gmail.com oppure 329/2142293).

Per Alba: presidente Giovanni Barbero (info@fiorenzobarbero.it oppure 345/0327240); segretario Giovanni De Bellis (jbhdeb@live.com oppure 339/6476050).

Per non farla troppo lunga, rinviando i nominativi delle altre sedi direttamente al bando di concorso, che prevede anche un fac-simile da compilare a cura dei candidati, da richiedere alla scuola di appartenenza oppure al Panathlon Club di competenza territoriale.

Attenzione: una volta inoltrata la domanda si prega di chiedere conferma di avvenuto ricevimento. Sarà cura del Club interessato provvedere all'invio della documentazione alla segreteria del premio "Bravi a scuola e nello sport", all'attenzione del presidente Riccarda Guidi Bravi (36a.bra-vi@gmail.com). Speriamo di esservi stati utili.

Commissione

Segnatevi anche la Commissione del-

la borsa di studio "Attilio Bravi": Riccarda Guidi Bravi (presidente); Adriana Balzarini, Alessandra Visioli, Fabrizio Corbetta e Sergio Fasano (membri giudicanti).

Albo d'oro

2015 Gabriele Raco (Panathlon Club Biella) ciclismo.

2016 Michela Carrara (Panathlon Club Du Val d'Aoste) biathlon; Simone Dama (Panathlon Club Biella) nuoto pin-nato; Pietro Riva (Panathlon Club Alba) atletica leggera.

2017 Gloria Manzoni (Panathlon Club Vercelli/Panathlon Club Ivrea) ciclismo su pista e su strada; Elisa Balsamo (Panathlon Club Cuneo) ciclismo su pista; Matteo Mana (Panathlon Club Cuneo) bocce specialità volo; Riccardo Rabino (Panathlon Club Alba) atletica leggera.

2018 Chiara Becchis (Panathlon Club Cuneo) ski roll; Kevin Gontel (Panathlon Club Du Val d'Aoste) biathlon; Rebecca Di Siena (Panathlon Club Biella) ginnastica ritmica; Giada Lideo (Panathlon Club Biella) ginnastica ritmica.

2019 Letizia Tiso (Panathlon Club Vercelli) atletica leggera; Luca Russo (Panathlon Club Torino) lotta greco romana; Elisabetta Tosini (Panathlon Club Torino) pallavolo; Elisa Sordello (Panathlon Club Cuneo) skiroll; Ludovica Curti (Panathlon Club Maira) nuoto sincronizzato.

2020 Helena Biasibetti (Panathlon Club Torino Olimpica) nuoto; Chiara Sclavo (Panathlon Club Cuneo) atletica leggera; Valentina Paoletti (Panathlon Club Cuneo) atletica leggera; Chiara Felisso (Panathlon Club Torino Olimpica) nuoto.

2021 Eleonora Vidano (Panathlon Club Ivrea Canavese) calcio; Axelle Vicari (Panathlon Club Du Val d'Aoste) atletica leggera; Gaia Tormena (Panathlon Club Du Val d'Aoste) ciclismo; Umberto Brero (Panathlon Club Bra) atletica leggera.

2022 Michele Bono (Panathlon Club Maira) arrampicata sportiva; Sophie Riva (Panathlon Club Aosta 1958) mtb enduro; Elia Mattio (Panathlon Club Cuneo) atletica leggera; Marco Torta (Panathlon Club Cuneo) tennis tavolo.

Identikit di Attilio Bravi

Qualche curiosità sbirciata da Wikipedia. Attilio Bravi (Bra, 9 settembre 1936 - Bra, 27 novembre 2013) è stato un atleta azzurro, specialista nel salto in lungo (vantava un primato personale di 7,66 metri).

Attività professionale

Docente di Educazione fisica e sportiva; titolare della cattedra presso ISEF Torino; coordinatore di educazione fisica sportiva presso il Provveditorato agli Studi di Cuneo; commissario tecnico dell'International Schoolsport Federation; presidente Comitato provinciale CONI di Cuneo e Stella d'Oro del CONI per il suo straordinario contributo a favore dello sport.

Attività nel Panathlon

Presidente del Panathlon Club Cuneo (1992/1995); consigliere centrale del Panathlon International (1998 e 1999); governatore del 3° Distretto Piemonte e Valle d'Aosta (ora Area 3 del Distretto Italia) dal 2000 al 2008; Premio Domenico Chiesa Award 2009 del Panathlon International.

Carriera sportiva

È stato 8 volte campione italiano assoluto nel salto in lungo (nel 1952 e, ininterrottamente, dal 1954 al 1960). Vincitore di 4 titoli ai Mondiali Militari, di cui uno nella staffetta 4x100; vincitore di 4 titoli Universitari; partecipazione ai Campionati Europei di Berna 1954 e Stoccolma 1958. Prese parte alla prima edizione delle Universiadi a Torino nel 1959 conquistando la medaglia d'oro nel salto in lungo (7,46 metri). L'anno successivo partecipò ai Giochi olimpici di Roma 1960, piazzandosi al decimo posto con la misura di 7,47 metri. Servono altri numeri?

Silvia Gullino

L'iniziativa "Slow" contro gli sprechi alimentari

Buona la prima per Disco soup

Ecce qui una bella notizia. Si tratta di qualcosa di cui essere veramente orgogliosi: Bra è in pole position nella lotta agli sprechi alimentari. Grazie all'iniziativa che ha coinvolto la Città di Bra, Slow Food Bra e Mercati della Terra, Slow Food Comunità, Youth of Bra/Pollenzo for food activism community e la sezione Alpini di Bra, sono state recuperate eccedenze alimentari e destinate alla tavola.

Tutto nella giornata di domenica 19 marzo in cui è stata testimoniata con i fatti e al ritmo di musica con Dj set la crescente attenzione nei confronti dei temi della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente. L'incentivo, messo in atto sotto l'ala di corso Garibaldi, rappresentato dalla distribuzione di pietanze gratuite ha funzionato: tutto esaurito in un clima di grande serenità e allegria. Quale miglior modo per rendere consapevoli del valore del cibo?

Silvia Gullino

Foto dell'iniziativa, scattate da Gianni Milanesio



In foto Attilio Bravi

Le società hockeistiche braidesi ricevute in municipio

Hockey: l'orgoglio di Bra

Plauso dell'Amministrazione ad Hc Bra e Hf Lorenzoni per i risultati della stagione

Una rappresentativa, composta da atleti delle prime squadre e del vivavio giovanile, delle società hockeistiche braidesi maschile e femminile, Hc Bra e Hf Lorenzoni, è stata ricevuta in municipio nei giorni scorsi. L'occasione è stata quella di celebrare i successi nei rispettivi campionati di serie A, nonché il primo posto del campionato indoor (conclusosi a febbraio), per la società femminile.

“Nel congratularci per gli ottimi risultati sportivi – hanno detto il sindaco Gianni Fogliato e l'assessore allo Sport, Daniele



Demaria – abbiamo voluto sottolineare ancora una volta il forte legame tra

l'hockey e la città di Bra: questo sport è da decenni uno dei principali motivi

di notorietà per la nostra città, sia in Italia che all'estero”. (ea)

Nelle foto i due capitani con il sindaco Fogliato, sottole squadre



NOTIZIE IN BREVE

Bra: modifiche temporanee alla viabilità in via Umberto I

Nella giornata di lunedì 27 marzo 2023 è stato disposto il divieto di transito e il divieto di sosta dalle 7 alle 19 in via Umberto I, nel tratto compreso tra via Santa Croce e via Verdi, per consentire ad un privato di procedere con un trasloco (ord. 92/2023). I residenti nella via, in caso di necessità ed urgenza e con le dovute cautele, potranno circolare in doppio senso di marcia solo per accedere a luoghi privati di sosta. (rb)

La previdenza sociale

Giovedì 30 Marzo 2023 alle ore 20:45 è stata organizzata dal Quartiere Oltreferrovia di Bra in collaborazione con il Patronato Acli di Cuneo, una serata dedicata alla previdenza sociale per spiegare le principali disposizioni contenute nell'ultima Legge di Bilancio.

A introdurre l'incontro sarà Cinzia Tortore del direttivo Oltreferrovia. A seguire interverrà Ottaviano Diana direttore provinciale del patronato Acli di Cuneo che porrà le proprie competenze a disposizione dei cittadini con l'obiettivo di illustrare le nuove misure previste dalla legge.

Tra i temi trattati: Pensioni, Quota 103, Opzione Donna, Reddito di cittadinanza, Invalidità civile, Disoccupazione e Assegno unico.

I partecipanti avranno la possibilità di porre domande e chiarire dubbi con l'esperto.

La serata si svolgerà a Bra in Viale Rimembranze 19 nei locali messi a disposizione dall'Istituto Salesiano San Domenico Savio. La partecipazione è libera e gratuita. Evento da non perdere.

MARTEDI 28 MARZO

TP
TELECUPOLE

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO



ORCHESTRA
LISCIO SIMPATIA



seguici sui social

telecupole.piemonte

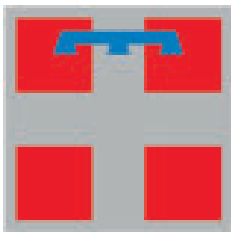
telecupole piemonte

www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



@crpiemonte



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

www.cr.piemonte.it

Presidente

Stefano Allasia

Vicepresidenti

Francesco Graglia, Daniele Valle

Consiglieri Segretari

Gianluca Gavazza, Ivano Martinetti

Michele Mosca

► Salute

Invecchiare sì, ma attivamente

Approvata all'unanimità la delibera, presentata dalla Giunta regionale, del Piano per un'età avanzata più dinamica e sana



Cittadini anziani sani, attivi, attenti alla forma fisica e interessati intellettualmente. Il Piemonte è una terra dall'età avanzata degli abitanti: si vive più a lungo e meglio. Ecco perché, all'unanimità, il Consiglio regionale ha approvato la proposta di deliberazione sul Piano per l'invecchiamento attivo. Non tutte le persone avanti negli anni hanno necessità di cure o sono fragili, anzi: la maggior parte è motivata a mantenersi partecipe e solidale. Asl, strutture residenziali, istituzioni scolastiche ed universitarie, organismi di formazione, associazioni: promuovono e sostengono il volontariato, la cittadinanza attiva, lo sviluppo di reti sociali e l'attività fisica. A loro, con una manifestazione d'interesse, si chiederà di proporre alla Regione progetti su apprendimento e aggiornamento, promozione della salute con stili di vita sani, partecipazione e impegno civico. Ma anche per favorire indipendenza e sicurezza, mobilità autonoma e permanenza degli anziani nel proprio domicilio.

“Basandosi sulle linee guida dell'Oms – ha spiegato l'assessore **Maurizio Marrone** – il provvedimento mira a migliorare la qualità della vita e l'incremento delle competenze”. **Alessandro Stecco** (Lega), in Aula, ha spiegato che “tra quindici anni il 30% della popolazione piemontese sarà ultrasessantacinquenne: è necessario garantire la promozione della salute e della vita sociale”. **Domenico Rossi** (Pd) ha quindi ricordato che “è necessario prevenire la cronicità e la multicronicità: la vecchiaia merita di essere valorizzata perché è una risorsa”. **Silvio Magliano** (Moderati) ha sottolineato “l'importanza di considerare i dati demografici per rendersi conto della necessità e per dare risposte in collaborazione con il mondo del Terzo settore”. Ringraziando la Giunta per il lavoro svolto, **Paolo Ruzzola** (Fi) ha messo in risalto “quanto l'aspettativa sia aumentata”.

► Sanità ed estetica

Via libera al tatuaggio medico

Stanziati 50mila euro per la ricostruzione dell'areola mammaria dopo l'operazione chirurgica di rimozione del tumore al seno

Le persone operate al seno per tumore potranno fruire gratuitamente, presso le strutture sanitarie regionali, di un tatuaggio medico per la ricostruzione dell'areola mammaria. Per questo la legge regionale 2/2023 “Disposizioni relative alle attività di tatuaggio e piercing” ha stanziato 50mila euro. È una delle novità stabilite dalla legge sui tatuaggi, presentata da **Sarah Disabato** (M5s) e sottoscritta da altri consiglieri di maggioranza e opposizione, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, dopo un lungo percorso di confronto con gli operatori del settore svolto in Commissione Sanità. Un regolamento, redatto dalla Giunta regionale entro sei mesi, stabilirà le modalità d'attuazione della norma che prevede anche regole precise sulla

formazione dei tatuatori, sulle regole igieniche nei locali adibiti all'attività e anche sanzioni per chi non le rispetta. “Con questa legge – ha dichiarato **Disabato** – offriamo maggiori tutele ai cittadini e agli operatori e combattiamo l'abusivismo. È importante poi che i cittadini dopo una mastectomia ottengano gratuitamente la prestazione di pigmentazione areola-capezzolo, come previsto nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea): serve a cancellare le cicatrici e migliorare il recupero psicologico dopo il tumore”. **Alessandra Biletta**, relatrice di maggioranza ha espresso il parere favorevole di Forza Italia; l'altra relatrice **Sara Zambaia** si è espressa a nome della Lega: “C'è stata una grande collaborazione per arrivare a normare un campo molto delicato che riguarda



il corpo delle persone”, ha detto. **Diego Sarno** (Pd), relatore di minoranza, ha aggiunto che “il tema della formazione e della legalità è molto importante anche

nell'ambito del tatuaggio medico”. Al termine sono intervenuti a favore i consiglieri **Silvana Accossato** (Luv) e **Mario Giaccone** (Monviso).

► Festa della donna

La scienza in rosa

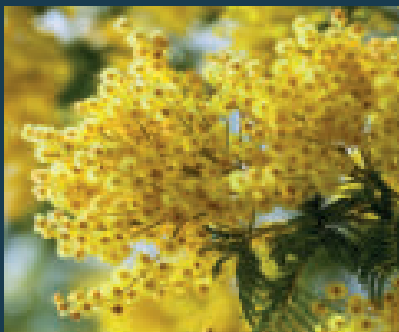
Una mostra e un premio in occasione dell'8 marzo

“Donne Scienza e Lavoro” è la mostra, promossa dal Consiglio regionale e dalla Consulta femminile che, in occasione dell'8 marzo e sino al 31, l'associazione Toponomastica femminile ha realizzato in collaborazione con la consigliera di Parità della Regione Piemonte. Allestita all'Urp del Consiglio regionale, in via Arsenale 14/G a Torino, presenta pannelli fotografici che raccontano la

vicenda di alcune protagoniste della scienza: si va da **Ipazia**, matematica dell'antica Grecia, all'astronauta di oggi **Samantha Cristoforetti**. L'obiettivo è dare visibilità alle donne che hanno contribuito con il loro sapere a migliorare la società e alle quali sono stati intitolati vie, piazze, strade e luoghi pubblici. In occasione dell'8 marzo la Consulta femminile ha conferito il premio Marcellina Gilli a **Erika Michela Dematteis**, giovane ricercatrice del dipartimento di chimica dell'università di Torino proclamata “Best Researcher of the Year” dalla Hydrogen Europe Research. Un altro progetto dedicato alle donne sostenuto dalla Consulta

è quello della palestra di autodifesa verbale. L'iniziativa, a cura del Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile, si è rivolta alle studentesse delle scuole superiori ed è stata tradotta in una campagna di sensibilizzazione contro il **cat-calling**, ovvero le molestie verbali, diffusa mediante 15 brevi videoclip. Per concludere il mese dedicato alle donne venerdì 24 marzo alle 10.15, presso l'Ordine degli Ingegneri, in via Giolitti 1, si svolge l'incontro “Il Genere come misura della Società. Evoluzioni” in collaborazione con l'Associazione WeWomEngineers Ets e il sostegno della Consulta femminile regionale. Il 31 marzo, alle 10.30 all'Università

degli Studi di Torino in via Verdi, parte la campagna “**Ottobre Rosa 2023** - Insieme per la Prevenzione del Tumore al Seno” a cura dell'Associazione Andos onlus e con il sostegno della Consulta femminile.



LA STORIA SIAMO NOI - DI SILVIA GULLINO

Francesco e le Confraternite

La loro storia comincia nel buio del Medioevo, tra ordini sacri ed antiche eresie da combattere. Di quei tempi lontani, le confraternite religiose conservano oggi un decisivo ruolo sociale, insieme ad una pletora di simboli, abiti e rituali che sono un patrimonio di cultura e di memoria.

«Un lievito» nel tessuto ecclesiale e sociale italiano da mantenere vivo, perché possa far fermentare la collettività: così papa Francesco ha definito la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ricevuta in udienza lunedì 16 gennaio in Vaticano.

Una realtà nata nel Duecento, «Nel contesto del grande Giubileo», ricorda il Pontefice nel suo discorso, che da più di vent'anni accoglie, sostiene e coordina «La ricchissima e variegata presenza delle Confraternite» nella Chiesa italiana, e che proprio nel contesto di un nuovo Giubileo, quello del 2025, celebrerà 25 anni di vita.

Nel corso dell'udienza, che si è svolta nella Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico, il Papa ha esortato le confraternite ad aprirsi alle novità: «Lasciatevi animare dallo Spirito e camminate: come fate nelle processioni, così fatelo in tutta la vostra vita di comunità. La ricchezza e la



memoria della vostra storia non diventino mai per voi motivo di ripiegamento su voi stessi, di celebrazione nostalgica del passato, di chiusura verso il presente o di pessimismo per il futuro».

Aggiungendo un monito: «Siano piuttosto stimolo forte a reinvestire oggi il vostro patrimonio spirituale, umano, economico, artistico, storico e anche folkloristico, aperti ai segni dei tempi e alle sorprese di Dio. È con questa fede e con questa apertura che chi vi ha preceduto ha dato origine un tempo alle vostre fraternità. Senza

questa fede e questa apertura, noi oggi non ci troveremmo qui, così numerosi, a rendere grazie al Signore di tanto bene ricevuto e compiuto! Tante confraternite!».

Da qui l'impegno a mantenere vivo il carisma del servizio e della missione. «Nel contesto della nuova evangelizzazione, la pietà popo-

lare costituisce una potente forza di annuncio, che ha molto da dare agli uomini e alle donne del nostro tempo», mentre «Sulla pietà popolare quello che continua a essere il testo più forte, che aiuta tanto, è quello di San Paolo VI nell'«Evangelii nuntiandi», licenziata l'8 dicembre 1975.

Questo il consiglio del Papa che poi ha chiesto ai presenti di «Coltivare con impegno creativo e dinamico la vostra vita associativa e la vostra presenza caritativa, che si fondano sul dono del Battesimo e che comportano un cammino di crescita sotto la guida dello Spirito Santo». Francesco si è anche com-

plimentato per la presenza capillare delle Confraternite sul territorio nazionale: «Con circa tremila duecento Confraternite iscritte - e altrettante esistenti ma non iscritte - e due milioni di membri; e a questi si aggiunge la comunità allargata di familiari e amici che attraverso di loro si uniscono alle vostre attività».

Per il Pontefice le Confraternite devono anche essere un posto di annuncio e quanti ne fanno parte devono avvicinarsi di più al Vangelo, leggerlo quotidianamente. «Vi esorto a coltivare la centralità di Cristo nella vostra vita, nell'ascolto quotidiano della Parola di Dio, organizzando e partecipando regolarmente a momenti formativi, nella frequenza assidua ai Sacramenti, in una vita intensa di preghiera personale e liturgica. Le vostre antiche tradizioni liturgiche e devozionali siano animate da una vita spirituale, una vita spirituale reale, con fervore, e dall'impegno concreto della carità».

L'invito alle confraternite è ad articolare il loro cammino secondo tre coordinate: evangelicità, ecclesialità e missionarietà, più concretamente camminare sulle orme di Cristo. «Camminare annunciando il Vangelo testimoniando la vostra fe-

de». Aggiungendo: «La storia delle Confraternite ha in questo senso un grande patrimonio carismatico. Non lasciate cadere questa eredità! Mantenete vivo il carisma del servizio e della missione, rispondendo con creatività e coraggio ai bisogni del nostro tempo». Infine Francesco, ha rinnovato l'invito a quanti aderiscono alle confraternite «Ad essere missionari dell'amore e della tenerezza, missionari della misericordia di Dio, che sempre ci perdona, sempre ci aspetta, e ci ama tanto. Prendetevi cura dei fratelli, specialmente delle nuove povertà del nostro tempo, come molti di voi hanno dimostrato in questo tempo di pandemia».

A questo sono chiamate le Confraternite, ricettacoli di esperienze antiche e sempre nuove, raccontate da cronache d'archivio. Che si riflettono sui simboli di cui sono ricchi i camici che hanno sfilato per le vie della vita quotidiana. Medaglioni, cordoni, frange, bastoni con dettagli densi di riferimenti e significati. Uno spirito missionario che è anche preziosa lezione di storia.

Silvia Gullino

In foto il Direttivo e Rettori dei Battuti Neri di Bra

Il suggestivo rito d'investitura si è svolto domenica 19 marzo nella chiesa della Santissima Trinità

Bra, la Confraternita dei Battuti Bianchi ha dato il benvenuto a tre nuovi membri

Gioia ed emozione domenica 19 marzo nella sontuosa chiesa della Santissima Trinità di Bra per l'antico rito d'investitura dei nuovi confratelli dei Battuti Bianchi. Una cerimonia suggestiva e coinvolgente non solo per i sodali, ma anche per la popolazione che ogni anno è partecipe dell'evento.

Nel corso della celebrazione eucaristica, presieduta dal padre spirituale ed assistente ecclesiastico del sodalizio, don Giorgio Garrone, e animata dal coro di confratelli e pie consorti, hanno vestito il caratteristico camice bianco Francesco Germanetti (rettore), Edoardo Ravinale (vicerettore) e Valerio Fissore (vicerettore).

A quel punto, il rettore ed i vicereettori per l'anno 2023 hanno preso in consegna anche i medaglioni dorati, che li distingueranno nel corso della tradizionale processione del pomeriggio di Pasqua di domenica 9 aprile.

«Questa investitura rappresenta una continuità della storia, non solo della Confraternita, ma della storia di fede dell'intera città», ha detto don Giorgio Garrone, aggiungendo: «È nel battesimo che trova senso un rito tradizionale come questo. E il tocco di Cristo nel battesimo ci ha reso una cosa sola con Lui». Quindi, commentando il Vangelo della IV domenica di Quaresima, ha invitato a «entrare nel cammino misterioso e affascinante della fede, facendo attenzione a non cadere nelle trappole di quelli che vedono chiaro, ma chiedere al Signore la luce per riconoscere la sua presenza in noi».

Presenti alla cerimonia anche il sindaco di Bra, Gianni Fogliato insieme all'assessore Luciano Messa ed una rappresentanza dell'altra Confraternita cittadina, quella dei Battuti Neri, a testimonianza del sentimento di



grande amicizia che lega i due sodalizi.

La Confraternita della Santissima Trinità (detta dei Battuti Bianchi), presieduta da Valter Manzone, è composta da fedeli laici «custodi» di un tesoro di fede e di un bagaglio di tradizioni che trova linfa attraverso la partecipazione ai sacramenti, la preghiera e la testimonianza della vita.

Ancora oggi, dopo secoli di storia, appartenere a questa realtà, è motivo di stimolo per percorrere il cammino di cristiani in modo più intenso ed esemplare nella consapevolezza di chi vede nel camice bianco un'espressione della veste battesimale per un impegno nella vita spirituale e sociale di un'istituzione antica, ma sempre nuova.

Silvia Gullino

In foto i tre nuovi confratelli dei Battuti Bianchi di Bra e tutto il gruppo

Tutto pronto per la solennità di venerdì 31 marzo

Addolorata nella Via Crucis a Bra

Fede, tradizione e preghiera a Bra con la solennità dei sette dolori di Maria Vergine Addolorata nella Via Crucis cittadina. Si tratta di un momento particolarmente atteso dall'Arciconfraternita della Misericordia, che insieme all'Unità pastorale 50 (Bra, Bandito, Sanfrè), contribuisce attivamente a mantenere vive queste tradizioni che rievocano la passione e la crocifissione di Cristo.

L'appuntamento è in programma venerdì 31 marzo e

chiamata a raccolta tutta la comunità dei fedeli che potrà unirsi in fraternità in questo atto devozionale insieme alle massime autorità religiose, civili e militari, alle realtà parrocchiali e alle confraternite braidesi.

Alle 20.30 il fercolo con le statue dell'Addolorata e del Cristo morto sarà scortato dal sagrato della chiesa di San Giovanni Battista Decollato per le vie del centro cittadino dal fiume di consorelle e confratelli, aperto dai bambini recanti i simboli della passione di Cristo

e chiuso dai rettori, Paolo Battagliano, Mauro Borgogno e Carmine Maffettone. Il corteo toccherà via Moffa di Lisio, la chiesa di Sant'Andrea Apostolo, via Rambaudi, via Vittorio Emanuele II, la chiesa di San Giovanni Battista, via Marconi, via Principi di Piemonte, via Audisio, via Vittorio Emanuele II, la chiesa di Sant'Antonino e la chiesa dei Battuti Neri.

Ad ogni stazione un momento di meditazione e riflessione, da vivere nel riverente silenzio per la sofferenza della Madre in piedi presso la croce da cui il Figlio era stato deposto e che è ben visibile nei tratti artistici delle immagini sacre (opera di Carlo Giuseppe Plura, risalenti al XVIII secolo), recentemente oggetto di un accurato restauro.

Presiederà le celebrazioni il vescovo ausiliare di Torino e vicario dell'arcidiocesi, S.E.R. monsignor Alessandro Giraudo che, al termine, impartirà la benedizione solenne nella chiesa dei Battuti Neri.

Silvia Gullino



Da Bra al Santo Volto di Torino sabato 18 marzo per i ministri straordinari della comunione

Braidesi alla Giornata Caritas

Silvia Gullino

Dalla Zizzola all'Auditorium Santo Volto di Torino in occasione della XXXIV Giornata Caritas. Per i ministri straordinari della comunione ed i volontari di enti caritativi braidesi quella di sabato 18 marzo è stata una giornata intensa e soprattutto fruttuosa, giusto in virtù del tema trattato.

«Gemme di carità che Dio fa sbocciare», è infatti il titolo della riflessione che ha fatto riferimento ad un passo del Vangelo, tratto dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi: «Né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere» (1Cor. 3:7).

A dare il benvenuto alla vasta platea è stato il coro della scuola primaria e media dell'Istituto Sant'Anna di Torino, diretto dalla professoressa Maria Grazia Longo, con l'accompagnamento alla tastiera della talentuosa pianista Giorgia Talarico, che ha regalato emozioni in musica.

Il convegno è stato presentato da Pierluigi Dovis, direttore della Caritas diocesana, che ha dato il saluto, proiettando sullo schermo le figure di personaggi di un passato recente, come il compianto cardinale Severino Poletto, che stanno alle radici del nostro tempo, portando abbondanti frutti di carità e amore.

I lavori si sono aperti con la preghiera a cui è seguita l'introduzione dell'arcivescovo di Torino, monsignor Roberto Repole, che ha commentato i numeri del volontariato sociale sul territorio: 350 servizi caritas presso enti o parrocchie, oltre mille volontari e circa 70mila persone indigenti visitate e aiutate.

La presenza all'appuntamento della volontaria braidese Claudia Alessandri ha acceso i riflettori anche sull'Emporio della solidarietà di Bra, una realtà concreta di sussistenza, attiva nei locali della parrocchia di San Giovanni Battista e volta ad arginare le difficoltà economiche delle famiglie in tempo di crisi e le forme più gravi di indigenza delle persone meno fortunate.

Per monsignor Repole non si può prescindere da questo tipo di realtà: «Al fine dell'esistenza di una società compatta, dove le diversità non sono una minaccia, ma rappresentano addirittura una ricchezza, c'è bisogno della generosità gratuita di molte persone. Tutti siamo chiamati a leggere con spirito profetico ciò che siamo e capire che seme possiamo offrire in questa nostra società, per coltivarlo, per custodirlo, per farlo crescere e non disperderlo».

Ma con delle avvertenze: «Questo va fatto senza autocompiacerci e, anzi, leggendo tutto ciò davanti al Vangelo. Perché nel mondo caritativo della Chiesa corriamo due tentazioni. La



prima è quella che ci mette spesso davanti papa Francesco quando parla del neopelagianesimo incalzante, ovvero quella stortura del cristianesimo in cui si pensava che ciò che conta fondamentalmente è ciò che facciamo noi e che se questo non funziona Dio in qualche modo viene bloccato. L'altro pericolo che possiamo correre è quello di una ipermodernizzazione delle nostre strutture e attività caritative che rischia di trasformare la Caritas in un compartimento stagno della vita della Chiesa».

Aggiungendo: «Uno sguardo lucido su queste due tentazioni serve a recuperare il senso che la Caritas è innanzitutto una questione di Dio, non una questione nostra. È Dio che è carità e che si china su di noi con tutta la carità di cui è capace. Quindi non c'è Caritas o servizio nella Chiesa che non nasca da un sentimento di gratitudine per la carità di Dio per me: non come qualcosa che è avvenuto una volta nella vita, ma come qualcosa che avviene permanentemente, che sta avvenendo adesso. Questo è

qualcosa già inscritto nel cuore del servizio caritativo della Chiesa. Ed è interessante che la parola latina "caritas" qualche volta sia scritta "charitas", che non è un errore, ma un calco del greco "charis", che significa "grazia", a dire che la prima caritas è la grazia di Dio per noi. Siamo innanzitutto noi il seme della caritas di Dio, senza la quale non ci sarebbe neanche la nostra vita. E questa caritas è vera nella misura in cui ci guardiamo con carità nei nostri rapporti fraterni. Che cosa possiamo offrire agli altri se anzitutto noi non ci guardiamo con uno spirito di carità, frutto di quella carità che riceviamo dal Signore?».

Una domanda stimolante affrontata da padre Beppe Giunti, frate francescano conventuale, che ha portato come risposta don Tonino Bello, noto per il suo impegno incredibile e profetico per la pace, per gli ultimi, prima da parroco e poi da vescovo. Concludendo con un suo insegnamento: «Il volontariato non è leggero, altrimenti non è volontariato. Imitando don Tonino Bello, ogni volta che stiamo per preparare un progetto od organizzare qualcosa, abituiamoci a comin-

Per i volontari anche l'incontro con monsignor Repole: «La prima caritas è la grazia di Dio per noi»



ciare sempre con una lunga preghiera davanti all'Eucaristia». Al centro della prima parte del convegno è stato un confronto con la Fraternità della Visitazione sorta a Pian di Scò (Arezzo), presentata da suor Simona Cherici che ha parlato a cuore aperto dell'assistenza che offre a donne vittime di violenza ed ai loro figli. Iniziare un'opera di questo tipo, ha ricordato, è stato una follia ma, come diceva Madeleine Delbrèl, assistente sociale e mistica francese (1904-1964), bisogna essere un po' folli per essere saggi. «Fidiamoci della follia di amare», ha detto e così è stato. Dalla fondazione della casa famiglia ad oggi sono stati tanti i passaggi e molte donne hanno trovato l'amore vero, non il surrogato

offerto dalla società moderna. Degni di nota, nella seconda parte dell'incontro, gli interventi di Alessandro Brunatti, direttore della Caritas di Susa e di Donatella Turri, del team di direzione della Caritas italiana che hanno illustrato aspetti tecnici e pratici derivanti dall'esperienza diretta sul campo, dove vale la sinergia con enti ed istituzioni.

Proprio gli aspetti concreti dell'impegno quotidiano a favore di chi è più nel bisogno hanno toccato le corde dell'anima. Alcuni esempi? Il dopo scuola organizzato a Cavallermaggiore da volontari che aiutano giovani e giovanissimi segnalati dagli istituti e assistenti sociali a recuperare terreno nelle materie in cui hanno più difficoltà.

Oppure il modello di Kevin che dal buio della vita di strada è passato alla luce data dall'accoglienza dei frati e di un lavoro con contratto in cui esprime la gioia di chi si è rimboccato le maniche e ce l'ha fatta, anche grazie a chi ha saputo vedere in lui una gemma di bene e ci ha scommesso.

E c'è stato da tenersi forte quando la parola è passata a chi ha fatto l'esperienza del carcere, che ha portato la testimonianza di chi fosse prima di oggi e del percorso di maturazione che l'ha portato ad un cambiamento di vita radicale, realizzato con coraggio, fiducia e buona volontà.

Tutti questi "germogli" di carità sono stati irradiati dalla fede e bagnati dalla preghiera, come quella che ci ha lasciato proprio monsignor Tonino Bello che è una vera e propria supplica a Dio: «Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono. E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole».

In foto alcuni momenti della XXXIV Giornata Caritas, a Torino



Sabato 25 e domenica 26 marzo è tempo di "Cuneo Bricks Exhibition"

Mattoncini lego in mostra a Cuneo

Abbiamo un messaggio per tutti gli appassionati di Lego. Esatto, gli iconici mattoncini colorati.

Sabato 25 e domenica 26 marzo, nel capoluogo della Granda, arriva la 2ª edizione della "Cuneo Bricks Exhibition" e promette di trasformare quello che da molti è ritenuto un semplice gioco per bambini in vere e proprie opere d'arte.

Una mostra interessante e curiosa che coinvolgerà espositori e visitatori di tutte le fasce di età, che metterà in evidenza la passione, la condivisione, la fantasia e la creatività dei giochi da costruzione con cui la maggior parte di noi ha giocato almeno una volta nella vita. All'interno del percorso espositivo potrete ammirare opere realizzate interamente con i mattoncini secondo vari temi: dalla città al genere fantasy, dal mondo delle corse a quello della fantascienza e tanto altro.

Insomma, un paradiso... e c'è di più. Per l'occasione sarà presente una sezione dedicata all'arte e fotografia, con special guest l'artista Fabrizio Oberti.



Ma andiamo con i dettagli: la mostra è allestita presso le sale espositive messe a disposizione dal Collegio dei geometri, a Cuneo (in via Luigi Einaudi, 20). Orario di visita: sabato 10-12 e 14.30-

19; domenica 10-12 e 14.30-18.30. Ingresso: 1 euro oppure offerta libera. Bambini under 12, preparate gli urletti di gioia: per voi è gratis!

Silvia Gullino

Martina Goitre e Lorenzo de Benedictis brillano alle selezioni regionali per le Olimpiadi di Debate

Sommarivesi in tenzone oratoria



Le notizie belle, quelle che illuminano le giornate e fanno sperare in un futuro più roseo. Nel team del Liceo Baldessano-Roccati di Carmagnola, che ha partecipato alle selezioni regionali per le Olimpiadi di Debate (una metodologia didattica che promuove molte competenze trasversali tramite l'organizzazione di veri e propri dibattiti su argomenti che vengono indicati dagli insegnanti e su cui i ragazzi si devono documentare per sostenere le loro tesi e saper ribattere alle confutazioni degli avversari, ndr), posizionandosi al 9° posto su 23 istituti, ci sono anche due brillanti giovani sommarivesi. Parliamo di Martina Goitre e Lorenzo de Benedictis, con quest'ultimo che ha ricevuto la menzione d'onore come miglior

oratore tra i dibattenti. Tanta gioia da stringersi in foto con altri due ragazzi premiati: Giulia Cannova e Lorenzo Ferrio. Da parte del sindaco Marco Pedussia, del vicesindaco con delega all'Istruzione, Cinzia Agnese Spagnolo e da tutta l'amministrazione comunale, sono giunti agli studenti ed alle rispettive famiglie, i più sinceri complimenti. (Le Olimpiadi di Debate, come descritto nella rete WeDebate, rappresentano il più ampio e storico torneo nazionale di dibattito tra scuole in Italia. Il torneo è inserito tra i grandi progetti del Ministero dell'Istruzione per l'ampliamento dell'offerta formativa, ndr).

In foto i ragazzi protagonisti alle selezioni regionali per le Olimpiadi di Debate

Diario da Sommariva del Bosco

Settembre 1943. Le campane del vicino Santuario della Beata Vergine Maria di San Giovanni, con sette rintocchi scandiscono le prime ombre della sera di un'estate ormai dimenticata e scuotono mamma Caterina, assopita sulla sedia a dondolo, accanto al fuoco. La donna si è addormentata così, stremata, rigirandosi fra le mani quella lettera giunta da lontano poco prima di mezzogiorno; ha voluto attendere che tutti fossero di ritorno, perché non se l'è sentita di trovarsi da sola a leggere le notizie di quel figlio che sta combattendo in nome di una guerra non sua, lontano da casa e dai suoi affetti. Caterina, nella sua semplicità di donna di campagna, abituata alla fatica ed alle avversità della vita, è perfettamente consapevole del fatto che, anche se (come il suo cuore spera) ci fosse scritto che Carlo sta bene, non ci si possano fare troppe illusioni. Per quanto celere possa essere il servizio postale, quelle poche righe, inviate dal fronte, dopo avere superato la rigorosa censura del Ministero, risalgono almeno a due settimane prima. Dunque chi era in vita al momento dell'invio, potrebbe non esserlo più oggi. Ogni volta la stessa altalena di emozioni, sollievo e gioia e poi, un peso sull'anima e la consapevolezza di dover affrontare nuovi mesi di incertezza, l'uno dopo l'altro, fino a quando il giorno del tanto atteso ritorno a casa non arriverà. Passi veloci in cortile, accompagnati dai gioiosi latrati di Moro, anticipano il rientro degli uomini, dopo una giornata trascorsa nei campi e nella stalla; è finalmente il momento di leggere la lettera di Carlin.



«Cari mamma e papà, cari fratelli miei, qui tutto bene, anche se sta per arrivare un nuovo inverno e siamo tutti molto preoccupati. Non temete per me, sono forte e so resistere a tutto. Quando ho paura o sento i morsi della fame penso a voi, alla mia Sommariva e mi affido alla Beata Vergine che mi protegge sempre. Vi prometto di tornare presto e aiutarvi nei lavori della cascina, perché so quanto ne avete bisogno. A presto, vostro Carlo». Anche papà Luigi, che non è avvezzo a mostrare i suoi sentimenti, nel posare il foglio e gli occhiali sul tavolo, già apparecchiato per la cena, tradisce la commozione al pensiero di quanto sia ingiusta la vita. Ovunque giovani anime sottratte agli affetti, braccia non più al servizio del lavoro dei campi, che spesso sono l'unico sostegno dell'economia di famiglie povere, mandati al macello per la follia degli uomini. Mamma Caterina e papà Luigi non se lo sono mai detti, né forse sono mai venuti a conoscenza l'un l'altro di questo segreto, ma, ciascuno, in solitudine, in momenti sempre diversi, si è recato ogni giorno al Santuario da quando Carlo è partito per il fronte, per rivolgere sempre la stessa preghiera alla Signora di Sommariva, così come tutti qui in paese sono soliti rivolgersi a Lei, con amore e con rispetto.

Luigi è uscito sull'uscio a fumare il suo sigaro, come sempre sul far della sera e Caterina gli si avvicina, nel silenzio, con il viso rivolto al cielo, che questa sera regala una trapunta di stelle, sotto la quale viene quasi voglia di addormentarsi e lasciarsi trasportare via... Via da qui, dalla miseria, dal dolore, dalla paura... Entrambi immersi nelle proprie riflessioni, senza quasi accorgersene, intrecciano le mani in un abbraccio di pensieri e si avviano, a passi lenti in direzione del Santuario, che dista soltanto poche centinaia di metri dalla casa di famiglia. Senza rendersene conto, insieme, sono andati da Lei ad affidare la muta preghiera a quella Signora che regge Sommariva, come intona l'inno che i suoi fedeli cantano fieri nel giorno della processione, il 6 maggio e che porta sul cuore tutti i suoi figli. Dopo due anni Carlo è riuscito infine a rientrare a casa, dalla sua famiglia, dalla disastrosa campagna di Russia, ma si dice che non sia più stato lo stesso. Certamente noi, oggi, sappiamo che egli fu immensamente più fortunato di tanti altri figli che invece, non tornarono più. Ci piace pensare che a loro, i caduti sommarivesi di tutte le guerre, come foglie d'autunno radunate sul piazzale del Santuario, la Madonna abbia chiuso gli occhi con il suo sorriso d'amore, accogliendoli in un abbraccio di luce, squarciando le nubi che come in ogni momento buio della storia, proprio come quello che stiamo vivendo oggi, oscurano il cielo della nostra vita.

Alessandra Forlani Vaira

Il Santuario di Sommariva del Bosco nella foto di Alessia Moschillo

AUGURI A...

Nonna Anna ha spento 104 candeline



Non si è lasciata sconfiggere né dalla Seconda Guerra Mondiale né dal Covid e lo scorso 10 marzo ha spento 104 candeline tra palloncini colorati, fiori profumati e torta alla panna, festeggiata da quella che dal 2018 è per lei come una famiglia, ovvero la residenza "Montepulciano" di Bra, gestita da Sereni Orizzonti. È stata una grande emozione per Anna Gandino che sul viso incarna la voglia e il coraggio di vivere. Per lei un bagno di affetto da parte dei parenti, degli altri ospiti e del personale della struttura. E tutti le augurano di andare anche oltre. La nonnina, che nonostante l'età gode ancora di una buona salute ed è molto attiva, ha ricevuto gli auguri anche dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gianni Fogliato. «È un vero piacere festeggiare la longevità dei nostri concittadini per la ricchezza che rappresentano per la comunità e per la saggezza e i ricordi che condividono con noi», ha detto il primo cittadino, complimentandosi con la donna per la sua energia. Una vita intensa, quella di Anna, che si è dedicata alla crescita dei due figli, accudendo diversi nipoti e contribuendo all'economia familiare con i lavori di sartoria. Nessuna dieta particolare, nessun ingrediente miracoloso per raggiungere e superare brillantemente il traguardo del secolo di vita. Anzi, uno sì, l'unico: l'amore. Il segreto di Anna sta tutto qui.

Silvia Gullino

In foto la signora Anna Gandino con i suoi cari ed il sindaco Fogliato

Ora legale nella notte tra sabato e domenica

Cambio d'ora, uno stress!

Attenzione. Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 marzo tornerà l'ora legale (segno che l'estate non è poi così lontana). Alle 2 le lancette degli orologi andranno spostate un'ora in avanti. E ancora una volta si svilupperà il dibattito tra chi è a favore del sistema attuale, che vede l'alternanza tra ora solare e ora legale e chi invece chiede di mantenere quest'ultima tutto l'anno.

Il passaggio dall'ora solare a quella legale è stato pensato per avere un'ora di luce in più di sera in modo da consumare meno corrente elettrica. Le giornate saranno all'apparenza più lunghe con il buio che arriverà più tardi. In compenso, almeno nei primi gior-

ni, dovremo abituarci a dormire un po' di meno. Inutile dire che ormai la tecnologia fa tutto in automatico per cui solo coloro che utilizzano orologi da polso o hanno orologi alle pareti dovranno ricordarsi di aggiornare i propri dispositivi al nuovo orario. Il ritorno dell'ora legale può influire sull'organismo delle persone, provocando disturbi del sonno, difficoltà di concentrazione e stress. Alcuni studi scientifici confermano inoltre che il cambio dell'ora influisce sull'umore ancora di più dell'instabilità meteorologica della primavera. Il dottor Cesare Ferro ci ha suggerito come affrontare al meglio la situazione. A partire da qualche gior-



no prima del cambio di orario, anticipare la sveglia di una ventina di minuti o andare a dormire un po' prima la sera per abituare l'organismo. Se non si riesce a prendere sonno, bere tisane per favorire il riposo (passiflora, valeriana). Per favorire il riposo, meglio alla sera con-

sumare pasti leggeri ed evitare alcolici e un eccessivo consumo di caffeina/teina, sostanze che influiscono sul ciclo sonno-veglia. Sforzarsi di fare attività fisica, tanto più se all'aria aperta e meglio se al mattino, in modo da godere dei benefici per tutta la giornata e arrivare più stanchi e meno stressati alla sera. Infatti, fare sport, soprattutto attività anaerobiche intense, troppo in prossimità dell'ora di andare a letto non favorisce il riposo, poiché stimola il sistema nervoso e non favorisce il rilassamento. Tutto chiaro, sì?

Silvia Gullino

In foto il dottor Cesare Ferro

BREVI DAL TERRITORIO

Teatro a Roreto

Roreto di Cherasco. Sabato 25 marzo, alle ore 21, ritorna nel teatro del salone parrocchiale la compagnia Harold Haupwood con la commedia brillante "Agenzia di viaggi Felice Trapasso". Ingresso libero. Il presidente di Harold Haupwood, Maurizio Dogliani (in foto) e tutta la compagnia avvisano che nel corso della serata verranno raccolte offerte in favore delle popolazioni di Siria e Turchia colpite dal terremoto.



Poltrone all'Avis

Sono arrivate le poltrone nuove per la sezione locale dell'Avis donate dal Comune di Sommariva del Bosco. Lo hanno comunicato il sindaco Marco Pedussia, l'assessore alla sanità Laura Petito ed il consigliere Emilio Busso. In anticipo sulla tabella di marcia, sono state installate lo scorso 16 marzo. Un tocco di rinnovamento e di colore, e perché no, anche di comodità, dedicato ai tanti volontari che periodicamente, non solo donano il loro tempo, ma donano soprattutto una parte di loro stessi per il bene altrui.





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

L'inclusione finanziaria, la digitalizzazione e gli scenari post pandemici e bellici nel summit di Cartagena

Ghisolfi: «Per i nuovi scenari serve la Banca a misura d'uomo»

Il Banchiere e scrittore fossanese, Beppe Ghisolfi, unico rappresentante Italiano nel consiglio di amministrazione del world saving bank institute, ha preso parte questo venerdì al vertice del WSBI riunito dal presidente Isidro Fainé e dal Direttore generale Peter Simon.

L'inclusione finanziaria, la digitalizzazione e gli scenari post pandemici e bellici sono stati al centro del summit plenario che si è appena svolto a Cartagena, in Colombia, nel corso della giornata di venerdì appena concluso, quando il presidente Isidro Fainé, assieme al direttore generale Peter Simon, ha riunito amministratori e soci del world saving bank institute, in sigla WSBI, l'istituto mondiale delle casse di risparmio con sede centrale a Bruxelles.

Alla riunione ha preso parte il Professor Beppe Ghisolfi, Banchiere e scrittore, unico rappresentante Italiano nel CDA di tale istituzione federativa di livello planetario che riunisce decine di Paesi in tutti i continenti del globo, industrializzati e in via di sviluppo, dove un ruolo proattivo viene svolto dalle Banche retail e dagli enti di origine e di emanazione bancaria volti a promuovere la difesa del potere d'acquisto del risparmio, la sua finalizzazione allo sviluppo locale, l'educazione finanziaria e l'inclusione economica e digitale delle micro e piccole imprese e delle categorie più vulnerabili e decentrate geograficamente.

Valori riassumibili nelle tre Erre: radicamento regionale, servizio retail (quindi personalizzato) e responsabilità sociale. Da intendersi, quest'ultima, come vocazione a erogare servizi di utilità economica e collettiva che si estendono oltre il concetto di clientela aziendale per abbracciare quello di comunità locale di riferimento e insediamento: l'educazione finanziaria, integrata e oramai inseparabile da quella info-telematica, è una di queste funzioni.

Il simposio ha messo in evidenza la crescente sensibilità dei soci, am-



ministratori apicali e banchieri del WSBI nei confronti delle comunità regionali meno beneficiate dai grandi sviluppi infrastrutturali - e viceversa più colpite dalle trasversali emergenze climatiche, energetiche e alimentari - e l'attenzione dello statuto del WSBI verso quanti risiedono in quelle aree del globo dove maggiori sono i divari - sia interni che nel confronto con l'estero - nei tassi di alfabetizzazione economica e tecnologica, a causa di crisi belliche e ambientali,

dall'Africa subsahariana ad alcune aree nevralgiche dell'America latina e dell'Asia fino più vicino a noi, all'Ucraina aggredita dalla Russia. L'approccio è naturalmente diversificato in funzione della macro area geografica di considerazione. Nel nord del mondo, per esempio, nell'Unione Europea, la questione è quella connessa alle soluzioni da offrire per mitigare i disagi della rarefazione della presenza degli sportelli fisici, la cui chiusura spesso risponde a obiettivi di razionalizza-

zione dei costi materiali degli istituti di credito e di contenimento della onerosità dei servizi offerti alla clientela più propensa a utilizzare smartphone e dispositivi palmari.

Gli istituti aderenti al WSBI, pertanto, da tempo sono impegnati a bilanciare tale tendenza con l'attivazione di punti di contatto fisico per favorire la raggiungibilità dei servizi bancari da parte degli abitanti delle comunità più piccole e distanti e a rischio di spopolamen-

to.

Sul versante, invece, delle regioni del pianeta, in particolare del sud del mondo, ma anche dell'est estremo, l'impegno della galassia del WSBI è a istituire linee di finanziamento e di donazione a sostegno della modernizzazione ambientale di aziende e distretti, della micro impresa artigianale, di soluzioni rispettose del suolo e della salute e dell'inclusione finanziaria e digitale di base delle popolazioni come premessa per risolvere croniche questioni di violenza di genere e di povertà e marginalità alimentare e medicale.

Risultati che negli ultimi anni stanno evidenziando una certa visibilità misurata dal coinvolgimento di un sempre maggior numero di persone e di categorie beneficiate dai progetti patrocinati e sostenuti dai soci e dai vertici del WSBI.

Nel corso dei lavori del convegno, il Professor Ghisolfi, accompagnato dal dirigente ACRI Francesco

Coccia, ha avuto occasioni di interfaccia sui temi di principale attualità globale e continentale con il proprio Presidente Isidro Fainé, con il Direttore generale Peter Simon, con la Presidente del Gruppo europeo delle casse di risparmio Dominique Goursolle Nouhaud e con il massimo responsabile macroregionale di world saving bank institute per la Colombia e l'America Latina, Diego Prieto Rivera.

Cartagena, perla UNESCO della terra colombiana, è stata prescelta poiché città simbolo della convergenza storico culturale tra Europa e Sud America in ottica transatlantica, una comunione che oggi si realizza con lo scambio delle migliori buone prassi tra le casse di risparmio e le banche retail il cui ruolo aziendale ha assunto nel tempo una valenza di politica economica e sociale in continuo dialogo con le istituzioni decisionali collettive e con i responsabili della finanza pubblica.

FOTONOTIZIACCIA



Il segretario generale della CGIL, Maurizio Landini, pensa all'Italia come al paese delle meraviglie (Lewis Carroll non Maurizio Crozza). Al congresso di Rimini ha proposto, tra le altre cose, la settimana lavorativa di quattro giorni, per ora - bontà sua - a parità di salario. Intanto ha creato un'attesa: quando sarà la riduzione di orario a 6 ore giornaliere (24 a settimana)? E, sul lato ferie, l'aggiunta di 2 settimane? La pensione di vecchiaia tornerà a 60 anni, alla faccia di Elsa Fornero. Sarà 3 volte Natale e festa ogni giorno, d'inverno gli uccelli faranno ritorno. Cosa si deve inventare per continuare a sperare? Se non si realizzeranno? Sarà colpa del governo fascio-leghista di Giorgia Meloni e Matteo Salvini.

NELLE PROSSIME SETTIMANE IL MINISTRO AD ALBA

Salvini: sopralluogo sull'At-Cn

«Nelle prossime settimane è previsto un sopralluogo sul tratto dell'autostrada Asti-Cuneo tra la tangenziale di Alba e lo svincolo Alba ovest, con l'accesso diretto all'ospedale di Verduno». Lo annuncia il presidente della Regione Alberto Cirio, aggiungendo che al sopralluogo saranno presenti, insieme alle istituzioni locali, anche il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, l'assessore regionale ai trasporti Marco Gabusi, l'amministratore del gruppo Astm Umberto Tosoni e l'amministratore delegato dell'Asti-Cuneo Bernardo Magri. Procede intanto l'iter di perfezionamento dell'at-

teso parere del ministero della Cultura sulla valutazione di impatto ambientale, dopo gli incontri tra la Sovrintendenza e la società Asti-Cuneo che si sono svolti a Torino nelle scorse settimane. Incontri positivi perché la società Asti-Cuneo ha recepito le istanze della Sovrintendenza integrando la documentazione richiesta. Si tratta di interventi di carattere non strutturale, che non modificano il tracciato ma sono finalizzati a migliorare gli aspetti legati al mascheramento di alcuni dei rilevati autostradali previsti. Ora la Sovrintendenza ha trasmesso a Roma la documentazione per il parere formale definitivo



dal parte del ministero della Cultura che integrerà la procedura di Via

(valutazione di impatto ambientale) per l'autostrada definitiva da

parte del ministero dell'Ambiente titolare della procedura com-

plexiva. Tutte notizie che, ci si augura, porteranno final-

mente alla conclusione di un'opera attesa da decenni.

A SAVIGLIANO LE NOVITÀ DELL'EDIZIONE 2023 E PER IL PROSSIMO FUTURO

Meccanizzazione Agricola: sarà una Fiera «Biennale»

Roberto Formento

«Per la prima volta la fiera della meccanizzazione agricola di Savigliano celebra un grande cambiamento: la quarantesima edizione sarà l'ultima che ne caratterizza la periodicità annuale, da oggi l'evento diventa biennale». Così Andrea Coletti, presidente della Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano, organizzatrice della MAG, durante la conferenza stampa di presentazione della manifestazione dedicata al mondo dell'agricoltura e delle attrezzature meccaniche a suo supporto. Un evento che ha saputo trasformarsi nel tempo – soprattutto in quello più recente – e che oggi si lancia in questa nuova sfida: perché la periodicità di un evento ha una sua sacralità, ed andarla a modificare ha i suoi rischi. Che l'organizzazione ha senz'altro calcolato, mossa da una necessità di «cambiare» – ha aggiunto Coletti – perché il mondo stesso è cambiato. Il CdA e i soci dell'Ente hanno dibattuto a lungo sul cosa fosse migliore per alimentare questa fiera, per accrescerne ulteriormente lo sviluppo. «Cambiare» significa avere il coraggio di fare delle scelte, prima ancora di sapere se le loro ricadute saranno positive o negative. Sempre con l'ambizione di voler crescere, di fare sempre meglio». Mutamenti di «sostanza» ma anche e soprattutto di «forma», tant'è vero che proprio lo scorso anno l'evento ha cambiato nome da «Fiera della meccanizzazione agricola» a «MAG», «perché – ha precisato ulteriormente Coletti – di fiere ce ne sono tante, di MAG uno solo». Una caratterizzazione fondamentale, se si vuole emergere. La Fiera – che va in scena nell'area di Borgo Marene fino al 19 marzo prossimo, con la tradizionale esposizione dei macchinari agricoli affiancata a numerosi eventi, convegni, workshop per gli addetti ai lavori e per il grande pubblico – ha quarant'anni, lo ricorda an-

Grande successo: oltre 200 stand, e tante proposte di formazione e approfondimento, all'area fieristica di Borgo Marene



che una preziosa mostra fotografica (con ben 800 scatti) che ripercorre la sua storia. L'evento ormai dal 1989 viene ospitato presso l'area fieristica di Borgo Marene, 50 mila metri quadri di esposizione in cui vedere e toccare con mano le principali novità nel campo della meccanizzazione agricola. Un'area che sta diventando «stretta» e che necessiterà di opportuni adeguamenti e implementazioni. Ma ci saranno due anni in cui lavorare (sodo): nel frattempo ci si gode questa solida realtà che oggi conta ben 225 espositori. «Qui – prosegue il presidente dell'Ente manifestazione – nella nostra terra gli agricoltori e i produttori di macchine agricole vivono in simbiosi, da sempre. E qui la differenza la fanno soprattutto le persone. Dei tanti costruttori oggi ne voglio ricordare uno, recentemente scomparso: Amilcare Merlo, imprenditore profondamente innamorato del suo lavoro e della sua terra. Il suo ricordo è legato ad una frase: «Continuate sempre ad alimentare lo spirito della fiera, deve sempre rimanere vivo». Oggi, dopo i due anni di stop che tutti abbiamo dovuto patire, gli direi che lo spirito è più vivo che mai, e lui lo con-



fermerebbe».

Un evento come il MAG è un discorso «di territorio» che ha raggiunto dimensioni autorevoli: prova ne è stata la massiccia presenza di autorità al vernissage inaugurale. A cominciare dal sindaco di Savigliano,

Antonello Portera: «Partendo tanti anni fa da una piccola fiera, il MAG ha ormai raggiunto livelli altissimi – ha affermato –. L'agricoltura è l'asse portante del territorio, e la meccanizzazione aggiunge ulteriore lustro, rendendo la nostra città più

bella, più vivace e più forte». Presenti anche i presidenti delle tre Fondazioni (Ezio Ravio- la per la CRC, Sergio Soave per la CRS, Giovanni Quaglia per la CRT), la parlamentare Monica Ciaburro, l'assessore regionale all'Agricoltura Marco

Protopapa («Sono pronti ingenti interventi da parte della Regione nel campo dell'agricoltura»), il presidente della Provincia Luca Robaldo, il vice-presidente della Camera di commercio di Cuneo Luca Chiapella, in vice presidente vicario ASCOM Agostino Grilbaudo, il vice-direttore generale della Banca CRS Bartolomeo Rainero.

Numerose riflessioni sono giunte anche dagli interventi del presidente di Confartigianato imprese Cuneo Luca Crosetto; dal presidente Confagricoltura Cuneo Enrico Allasia; dal presidente del CAP Nordo Ovest Adriano Cavallitto; dal presidente Coldiretti Cuneo Enrico Nada; di Andrea Borio di Federacma.

Con la benedizione di don Paolo ed il taglio del nastro si apre ufficialmente la quarantesima edizione della MAG di Savigliano, «un punto di arrivo che diventa un punto di partenza per esperienze future – come ha chiarito il sindaco – per un evento che merita uno sviluppo ulteriore ed una diversa programmazione che ne consenta una ulteriore crescita». Crescita che, in attesa del 2025, sicuramente non mancherà.

CENTINAIO ALLA FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

Il vice presidente del Senato fra gli stand di Savigliano

Il vicepresidente vicario del Senato Gian Marco Centinaio ha fatto visita alla Fiera della meccanizzazione agricola di Savigliano, evento che raggruppa oltre 270 espositori e rappresenta un fiore all'occhiello della Granda. Il Senatore, già Ministro delle politiche agricole e Sottosegretario, ha partecipato al convegno organizzato dalla Coldiretti sul futuro del cibo e sulla sfida in tema di sovranità alimentare, per poi incontrare il tavolo di crisi dei produttori ortofrutticoli. Numerosi gli incontri nella mattinata che hanno visto anche la partecipazione del Vicepresidente della Giunta regionale Fabio Carosso, dei consiglieri regionali Paolo Demarchi e Matteo Gagliasso, oltre al Sindaco di Savigliano Antonello Portera



e al Presidente della Fondazione ente manifestazioni di Savigliano Andrea Coletti. «Un ringraziamento va innanzitutto al Senatore Centinaio per la sua presenza sul territorio della nostra Provincia – commenta il Segretario Provinciale Lega Salvini Premier Senatore Giorgio Maria Bergesio – oltre che i nostri complimenti vanno all'amministrazione e all'ente manifestazioni di Savigliano per l'organizzazione. La Fiera della meccanizzazione agricola rappresenta un evento al quale da sempre siamo vicini come Lega in quanto crediamo nella centralità del settore per tutta l'economia cuneese, come più in generale per quella nazionale. Al riguardo, voglio rimarcare l'importante presenza di giovani nella giornata di oggi, a testi-

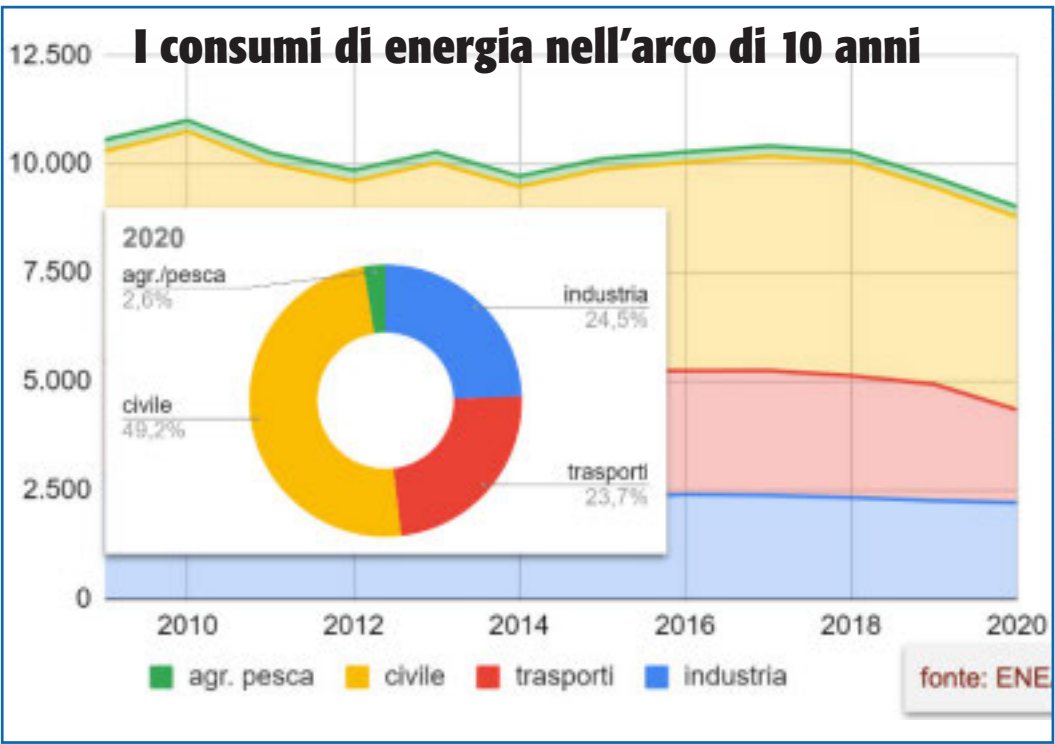
monianza di un settore che si sta trasformando, investendo sul futuro e sulle nuove generazioni». «Come Lega Salvini Premier – continua Bergesio – con i recenti decreti approvati a livello governativo abbiamo voluto dare risposte concrete alla spinta inflazionistica che sta colpendo anche il settore agricolo, soprattutto con riferimento ai consumi energetici. Stiamo inoltre programmando un'attenta e immediata azione sulla crisi idrica che sta caratterizzando tutto il nostro territorio». La Lega Salvini Premier della Provincia di Cuneo rinnoverà il proprio impegno e la propria presenza alla Fiera della meccanizzazione con la partecipazione del Ministro Roberto Calderoli nella mattina di domenica 19 marzo.

Energia in Piemonte, diminuiscono i consumi, boom di produzione da rinnovabili, crollo delle emissioni di CO2

ENERGIA: PIEMONTE VIRTUOSO

L'ultimo rapporto statistico, presentato oggi, che riguarda i dati dell'anno 2020 e in parte del 2021, mostra una decisa diminuzione del consumo di energia rispetto agli anni precedenti, confermando così la tendenza, pari al 10% in meno rispetto al 2012. In estrema sintesi, accanto alla diminuzione dei consumi, le fonti rinnovabili continuano a giocare un ruolo sempre più importante nel bilancio energetico regionale, superando il 20% di tutti i consumi di energia mentre «il dato migliore – sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia Matteo Marnati – è quello relativo alle emissioni in atmosfera che sono calate, in Piemonte, in modo drastico. Rispetto al 1990 è il dato più basso in assoluto che vede il Piemonte migliore della media nazionale e in avvicinamento alla media europea».

Risultati che mostrano aggiunge l'assessore Marnati: «che abbiamo intrapreso un percorso virtuoso che ci porta a raggiungere gli obiettivi ONU fissati dall'Agenda 2030, peraltro già tracciati nel nostro Piano Energetico Ambientale Regionale che, tra i vari obiettivi, punta allo sviluppo delle fonti rinnovabili che, al 2030, arriveranno a contribuire per oltre il 27% sui consumi. Un risultato che sta dando e continuerà a dare un contributo sensibile alla ri-

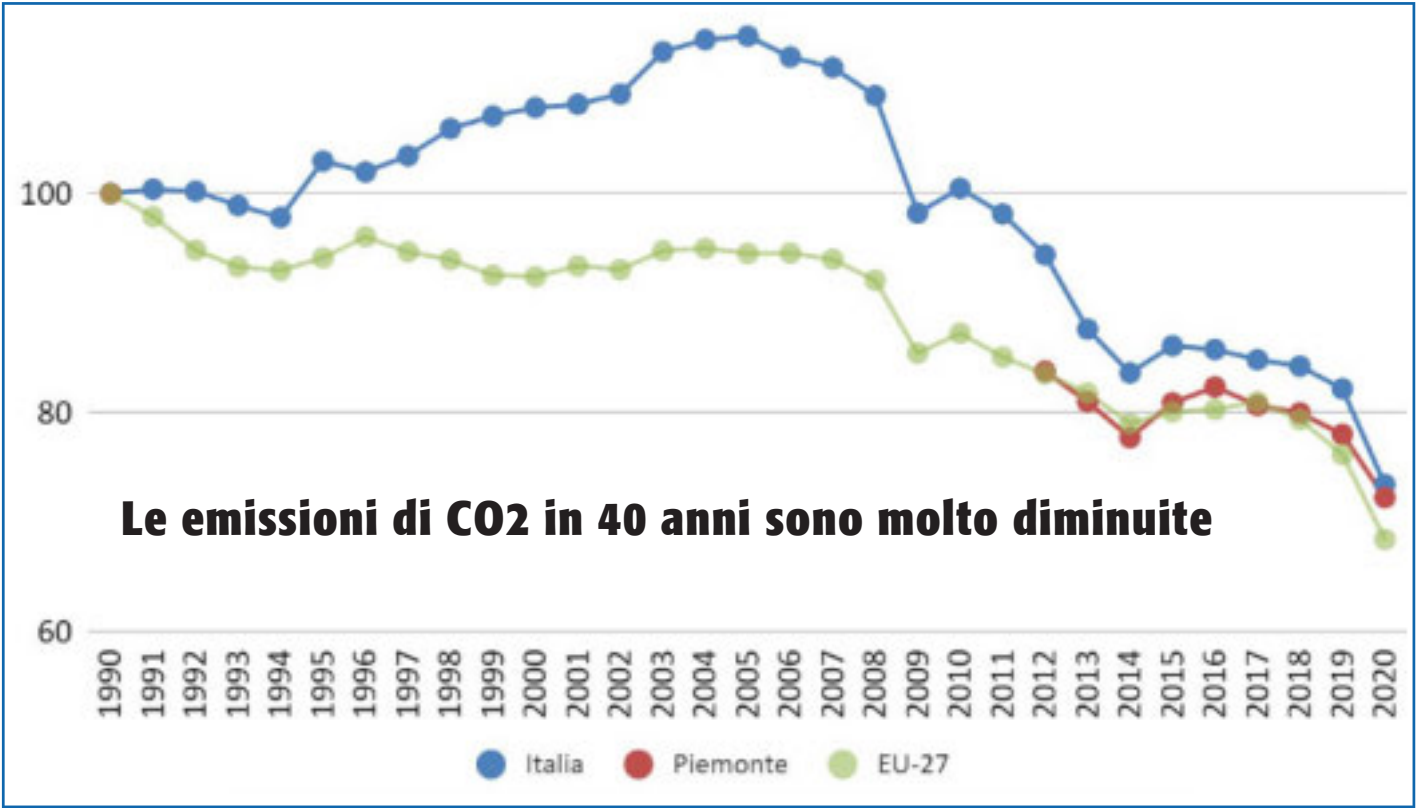


L'assessore all'Ambiente ed Energia Matteo Marnati: «Gli indicatori ci dicono che siamo sulla strada giusta»

duzione della dipendenza energetica regionale. In parallelo stiamo lavorando da tempo sull'efficientamento energetico con il bando già pubblicato, che aprirà a fine marzo, da 92 milioni di euro sui fondi Fesr 21-27 (Fondi europei per

lo sviluppo regionale) dedicato all'efficientamento energetico delle imprese e alla promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili sempre nelle imprese. Altro capitolo sul quale da tempo stiamo lavorando intensamente è quel-

lo della costituzione delle comunità energetiche, modello per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, che vede il Piemonte prima regione ad essersi dotata di una legge specifica».



UN INCONTRO CON I DIRIGENTI SCOLASTICI

L'edilizia scolastica a Bra

Incontro dedicato all'edilizia scolastica a Bra con i dirigenti scolastici degli Istituti Superiori cittadini "Mucci", "Guala" e "Giolitti-Gandino", il consigliere provinciale Davide Sannazzaro, delegato alla tematica, il dirigente provinciale di settore, Fabrizio Freni, e il sindaco Gianni Fogliato. La riunione è stata occasione per fare il punto su alcuni importanti progetti che interessano la città ed in particolare la nuova sede scolastica del "Guala" in piazza Arpino e la nuova palestra per il "Mucci". E' stato anche stilato un cronoprogramma di massima che prevede dopo l'estate l'avvio del cantiere per la sede di piazza Arpino e la gara di affidamento per la palestra del



Mucci. Altro tema affrontato nel tavolo di lavoro in sala giunta è stato quello della gestione dei finanziamenti per l'assistenza agli studenti con disabilità mentre l'occasione è stata utile per "fare il punto" anche sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli edifici scolastici provinciali in città, tra cui alcune

aule del liceo "Giolitti-Gandino". "Ringrazio la Provincia che ha voluto questo incontro qui a Bra e che segue con attenzione le problematiche e le progettualità che ci riguardano – commenta il sindaco Fogliato -. Anche in questa occasione emerge la volontà e la capacità delle realtà scolastiche cittadine di collabo-

rare tra loro e con le istituzioni interessate, segnale importante per una città che dimostra attrattività per gli studenti anche del territorio limitrofo". "Siamo felici della fattiva collaborazione che caratterizza i rapporti tra Comune di Bra, Scuole e Provincia in tema di edilizia scolastica – chiude il consigliere provinciale Sannazzaro -. Mentre i progetti e i cronoprogrammi proseguono come stabilito per raggiungere i risultati prefissati agiamo con la consapevolezza che sarà necessario affrontare un paio di anni di 'cantieri' che comporteranno qualche disagio agli utenti dei servizi, ma che avremo cura, tutti insieme, di mitigare il più possibile".

I VARI ASPETTI NEL DETTAGLIO

Consumi energetici

Il 2020 segna una marcata decrescita rispetto agli anni precedenti sia del consumo finale lordo (ovvero l'energia che viene consumata direttamente dagli utenti finali – abitazioni, auto-mezzi e industrie) sia del consumo interno lordo. Nel complesso, nel 2020, i consumi scendono a circa 9,2 Mtep, ben il 10,3% in meno rispetto al 2012 e quasi il 15% in meno del picco di consumo registrato nel 2016.



A ridursi sono proprio i consumi da fonti fossili che passano da 8.650 Ktep (ovvero migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio) del 2012 ai 7.338 Ktep del 2020. In questo panorama il settore civile (somma di domestico e terziario) continua a rappresentare circa la metà complessiva dei consumi, mentre la restante quota si ripartisce tra trasporti (23,7%) e industria (24,5%). Il 2020 è il primo anno, dal 2011, in cui il settore dei trasporti registra un consumo inferiore a quello industriale, con una contrazione dei consumi particolarmente significativa. E anche il settore civile mostra, per il secondo anno consecutivo, un calo con una riduzione di circa 500 ktep dal 2018. Un andamento che, visto che non sembra collegato in modo significativo a fenomeni di stagionalità climatica, risulta essere interpretabile come effetto delle politiche di efficienza energetica messe in campo dalla Regione.

Produzione di energia elettrica

Sul fronte della produzione di energia elettrica netta il Piemonte registra ancora un eccesso di produzione rispetto alla domanda interna. Il 36,5% di tutta la potenza è installata in impianti idroelettrici mentre ben il 16,8% della capacità afferisce agli impianti fotovoltaici. Osservando i dati degli ultimi anni emerge che dal 2011 in poi le installazioni sono prevalentemente rinnovabili. Inoltre, a partire dal 2016 in Piemonte si installano prevalentemente impianti idroelettrici o fotovoltaici. Un ruolo importante è ricoperto dalle fonti rinnovabili che, nel 2021, la cui produzione è stata superiore del 32% del totale. Si consolida poi ulteriormente, nel corso del 2021, il ruolo del fotovoltaico che segna un costante aumento negli ultimi cinque anni e che risulta seconda fonte rinnovabile regionale.

Fonti rinnovabili termiche ed elettriche

Per quanto riguarda i consumi finali, nel bilancio energetico regionale continua a crescere il peso delle fonti rinnovabili, superando il 20% di tutti i consumi finali di energia. È questo il principale dato che emerge dalla lettura degli aggiornamenti pubblicati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) segnando il passaggio dal 16% del 2012 all'attuale 20,6%. In estrema sintesi: un quinto dell'energia che viene consumata deriva dalle fonti rinnovabili. A trainare sono le rinnovabili elettriche che nel 2020 mostrano una crescita del 3% circa rispetto all'anno precedente e superiore del 22% rispetto al 2012. Di queste più del 66% proviene dall'idroelettrico e più del 16% dal contributo dell'energia fotovoltaica, che nel corso del 2021 consolida il proprio peso risultando come seconda fonte rinnovabile.

Prodotti petroliferi

L'uso prevalente di prodotti petroliferi, esaminati nel loro insieme (gasolio, GPL, olio combustibile e benzina) è legato all'autotrazione, settore nel quale confluisce circa l'85% delle vendite complessive. In questo quadro il Gpl sta acquisendo sempre più importanza: nel 2021 le vendite hanno rappresentato una quota superiore al 9%. In generale le vendite di prodotti petroliferi sono state costanti a partire dal 2013; nel 2020 le vendite sono calate di circa 600 ktep nell'ultimo quinquennio con una riduzione del 19% rispetto all'anno precedente. In Piemonte, dal 2010 al 2021, le vendite di prodotti petroliferi sono diminuite significativamente passando da un totale di 3446 ktep del 2010 ai 2605 del 2021.

Emissioni di CO2

Per quanto riguarda le emissioni di anidride carbonica (CO2), nel 2020, sono risultate inferiori del 7,4% rispetto all'anno precedente. È un trend in continua decrescita da circa 5 anni; nel 2016 le emissioni erano pari a 25,5 milioni di tonnellate, nel 2017 erano 25 milioni, scese a 24,8 nel 2018, ulteriormente in calo, 24,2, nel 2019, fino ad arrivare ai 22,4 milioni di tonnellate nel 2020.

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it

[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

Bra, gli studenti intervistano il pittore Franco Gotta in mostra a Palazzo Mathis

Pittore, ti voglio parlare

Un tuffo nell'arte per la classe quinta "D" della Primaria "E. Mosca". Ecco il risultato dell'incontro

Quella che state per leggere è l'intervista realizzata dagli studenti della quinta "D" della Scuola Primaria "Edoardo Mosca" di Bra al pittore Franco Gotta, in occasione della sua mostra a Palazzo Mathis dal titolo "Ricordi e riflessi. Un periodo di vita, arte e amicizia".

Chi viene a visitare questa mostra che cosa trova?

«Oltre alle mie opere ci sono dipinti di Carlo Sismonda, Alfredo Nannoni, Simonetta Carpinì, Carlo Ricci, Massimiliano Morandelli, Albino Galvano e Vittoria Negro. Poi ci sono le poesie di Bernardo Negro e Francesco Marchino che, insieme ai quadri, evocano ricordi e riflessi di un lontano periodo di vita, arte e amicizia».

Se chiudi gli occhi, quale ricordo ti viene per primo in mente?

«L'incontro con Carlo Sismonda, un artista di Racconigi che è mancato nel 2011. Grazie a lui ho cambiato il mio modo di percepire il colore. Quando ero più giovane, dipingevo a tinte più tenui, poi sono entrato nel suo studio e, anche senza averlo mai visto all'opera, ho capito che per me l'arte doveva esprimere il colore. E così ho iniziato ad usare il rosso, il giallo, il verde, tutti i colori. Questa mostra è molto dedicata a lui».

Qual è l'opera esposta a cui sei più legato?

«Un dipinto proprio di Carlo Sismonda che si intitola Venezia».

Il quadro che più ti rappresenta?

«Senza dubbio, il quadro in cui è ritratta la Zizzola insieme alla Luna. Mi piace così tanto che l'ho voluto mettere sul dépliant della mostra. Anche un quadro che ho dipinto nel periodo del Covid ha il suo fascino, perché è un'esplosione di colori, che ha fatto da contraltare alle notizie nere della cronaca».

Quando hai scoperto la tua passione per la pittura?

«L'ho scoperta da ragazzino. Ricordo che a scuola feci un disegno di fantasia che riuscì a stupire persino la professoressa».

Il primo quadro che hai fatto?

«Non me lo ricordo più. So solo che il primo quadro che ho fatto, forse l'ho buttato via, perché mi vergognavo, talmente era brutto». **Perché hai iniziato a dipingere?**



«Non c'è un perché, sentivo il bisogno di farlo. Ho fatto un primo quadro, poi un secondo e visto che l'appetito viene mangiando, non mi sono più fermato. Le soddisfazioni sono arrivate, facendo delle mostre».

Che cosa provi quando dipingi?

«Sentito dentro di me il desiderio di sprigionare i colori».

Che cosa ti ispira?

«L'ispirazione più grande mi viene dalla donna che uso rappresentare con la

Luna. Infatti, quasi tutti i miei quadri hanno dentro la Luna».

C'è una logica dietro ai tuoi quadri?

«C'è la logica del desiderio di fare il quadro».

Come definisci il tuo stile artistico?

«Espressionista».

Qual è il momento migliore per dipingere?

«Quando ho la gioia dentro».

Quanto c'è di autobiografico nei tuoi dipinti?

«Nei miei quadri figura

spesso un manichino e per l'80% delle volte sono io, altre volte può essere qualcun altro, per esempio quando ci sono due manichini abbracciati».

Quanti quadri hai dipinto?

«Sicuramente sono più di mille, ma il numero esatto non lo so dire».

Qual è il tuo quadro che ha avuto più successo?

«Non saprei, ma spero sia più di uno. C'è stato però un quadro a cui ero molto legato ed è finito a casa di un

collezionista; rappresenta le tre arti: pittura, musica e poesia. Proprio questo quadro è stato anche quello più difficile da realizzare, perché c'era molto da disegnare. E, visto che non ho fatto il liceo artistico o l'accademia di belle arti, ho faticato molto con la matita».

Dove possiamo ammirare la tua produzione artistica?

«Ci sono alcuni cataloghi cartacei, ma grazie ad internet è possibile ammirare i quadri sul sito web www.francogotta.it oppure sulla pagina Facebook Franco Gotta».

Se tornassi indietro, rifieresti ancora il pittore?

«Non ho alcun rimpianto, sono ben felice di aver fatto il pittore, quindi sì, lo rifieresti».

In futuro continuerai a fare il pittore?

«Se una persona è soddisfatta della propria vita - ed io lo sono - penso che continuerai a fare quello che fa».

Da piccolo che cosa volevi fare?

«Non ricordo, perché fin da piccolo ho sempre vissuto il momento e più che pensare a cosa fare da grande, pensavo a giocare».

Che cosa pensi del pittore Mirò?

«Penso che sia un grande artista, prima che un grande pittore. Per me l'artista esprime qualcosa dentro le

opere, mentre il pittore è un bravo artigiano del pennello, che con una buona scuola può fare tutto. Ma non c'è solo Mirò tra i grandi dell'arte, ci sono anche Van Gogh e Monet per citarne alcuni».

Consigliaresti ad un giovane di fare l'artista?

«Se sei artista dentro, farai l'artista, mentre se non lo sei, non ti consiglio di diventarlo. Fare l'artista per denaro non conviene, per-

ché moriresti di fame».

Che messaggio vuoi lasciare ai giovani?

«Il futuro è vostro, perciò dovete lottare con le unghie e con i denti per arrivare dove volete. E solo così ci riuscirete».

Se la mostra finisse oggi, quale sarebbe il bilancio?

«È un bilancio molto positivo, già a partire dall'inaugurazione, perché non mi aspettavo così tanta gente e soprattutto questo interesse. Mi ha fatto piacere che siano passate in visita anche le scolaresche».

Dai un motivo ai nostri lettori per venire a visitarla...

«Il motivo è per conoscermi, ma soprattutto per conoscere i miei quarant'anni di attività e poi perché qui ci sono tanti quadri di pittori e pittrici che ho conosciuto e dei quali sono stato amico. Alcuni sono morti, ma ci parlano ancora attraverso i colori».

Non ci sono davvero scuse: la mostra è visitabile fino al 26 marzo, eccovi gli orari: venerdì 9/12.30 e 15/18, sabato e domenica 9/12. Ah... vi abbiamo detto che è tutto gratuito?

In foto una delle opere, gli alunni con le maestre, il pittore Franco Gotta e la giornalista Silvia Gullino

Edoardo Marelli è il presidente

Amici dei Musei



Ci sono novità in casa dell'associazione "Amici dei Musei" di Bra. Lo scorso 17 marzo l'assemblea dei soci ha eletto il nuovo direttivo che ora risulta così composto: Edoardo Marelli (presidente), Domenico Scarzello (vicepresidente), Stefania Cassine (tesoriere), Delia Botto (segretaria), Adalberto Bianchi (consigliere), Dario Rudino (consigliere), Marco Terenzi (consigliere).

I ringraziamenti del nuovo direttivo vanno al presidente uscente Roberta Comoglio per l'eccellente lavoro svolto durante il difficile periodo della pandemia.

Il neo eletto presidente,

Edoardo Marelli è nato il 18 aprile 1955 a Bra. Ingegnere elettronico, ha lavorato 38 anni nel settore satellitare di cui 31 all'Agenzia Spaziale Europea (ESA) nel centro tecnologico di Noordwijk (Paesi Bassi). Direttore dell'ufficio di radio frequenze e presidente di alcuni comitati tecnici internazionali è pensionato dal 2018, ma è molto attivo in organizzazioni di volontariato cittadino.

L'associazione Amici dei Musei, in cooperazione con i musei cittadini e con il supporto del Comune di Bra, promuove la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Le attività programmate per la primavera (conferenze, visite guidate, escursioni) sono in corso di finalizzazione e verranno presto pubblicate sul sito dell'associazione www.amicidimusei-bra.it. Complimenti a tutti e buon lavoro.

In foto Edoardo Marelli

Con la classe quinta "D" della Scuola Primaria "E. Mosca" il 15 marzo scorso

A lezione di giornalismo con Silvia Gullino

Sono stati davvero bravi gli alunni della classe quinta "D" della Scuola Primaria "Edoardo Mosca" di Bra, facente parte dell'Istituto comprensivo Bra 1, che nella mattina di mercoledì 15 marzo hanno incontrato la redattrice del Nuovo Braidese Silvia Gullino per una lezione di giornalismo. Nell'ambito di un progetto scolastico ideato dalle loro insegnanti, Agata Comandè, Cristina Lovera e Stefania Gerbaudo, bambine e bambini hanno fatto tante domande alla giornalista che ha conversato quasi

60 minuti con loro. Ed ecco i nomi di questi ottimi e disciplinati studenti: Amanda Badellino; Mara Bouaru; Edoardo Canonica; Miriana Carbone; Leyla Cingolani; Ilaria D'Addio; Stefano Dellapiana; Arisel Demiri; Fatoumata Doumbia; Nada El Hafidi; Lorenzo Fissore; Emma Gulli; Ayman Lala; Alessia Maci; Noemi Magliano; Marwa Malloul; Alessandro Marengo; Marta Morizzi; Alex Akram Rihane; Ueidi Surra; Diana Taricco; Lorenzo Teresi.

Tra le domande, oltre alla classica «Come si di-



venta giornalista», anche come nasce un articolo, la differenza tra fake news e notizie vere, curiosità sulle interviste... Quesiti stimolanti che denotavano interesse e preparazione. E risposte ascoltate in silenzio e con attenzione. Bravi studenti, brave le maestre e brava la presidente Claudia Camagna.

RDB

In foto gli alunni della classe quinta "D" della Scuola Primaria "E. Mosca" di Bra con la giornalista Silvia Gullino

La rassegna si svolgerà dal 15 al 19 novembre

Argento vivo

Presentato il tema di Srittorincittà

Dal 15 al 19 novembre 2023 torna a Cuneo scrittorincittà, in una versione davvero speciale del festival. Si tratta infatti dell'edizione numero 25.

Tanti anni sono passati dai primi eventi organizzati sotto il nome di "Festa Europea degli Autori" e di "scrittorincittà" poi. Sono stati anni di crescita e coinvolgimento, nei quali il festival è diventato sempre più grande, con la partecipazione nel tempo migliaia di autori nazionali e internazionali, tra incontri pop e proposte ricercate, impegno civile e divertimento, gusto della lettura e piacere dell'ascolto, andando a scovare talenti che nascevano e approfondendo il percorso di chi aveva già fatto strada, lanciando giovani scrittori e scrittrici, e regalando alla città sorprese e occasioni, nel segno dell'originalità.

«Quel che succede a scrittorincittà succede solo a scrittorincittà» è stato uno dei desideri che in questi 25 anni ha guidato e motivato la Biblioteca Civica, il Comune di Cuneo e i diversi curatori. E la città è parte del festival, o meglio: è il festival. Cuneo letteralmente si trasforma nei giorni di scrittorincittà, diventa qualcosa d'altro, respira bellezza in modo ancora più forte del solito.

I TEMI

Ogni anno scrittorincittà ha avuto un tema che ha fatto da ispirazione ai nu-



merosissimi incontri (mediamente tra 150 e 200 in ogni edizione).

ARGENTO VIVO

Il festival compie 25 anni, ed è un traguardo davvero importante. 25 anni di scambio e dialogo tra manifestazione e città, così fitto che il confine non si nota più. scrittorincittà è Cuneo, c'è poco da aggiungere. E se fosse un matrimonio, sarebbero nozze d'argento. Anzi: sono nozze d'ARGENTO VIVO! È proprio ARGENTO VIVO sarà il tema di scrittorincittà 2023.

ARGENTO VIVO come si dice dei ragazzi che non stanno mai fermi. Anche

di quelli birichini. ARGENTO VIVO come si dice delle ragazze che non smettono mai di pensare, e saltano da un'idea all'altra. scrittorincittà non sta mai fermo. Continua a riflettere.

Continua a ideare, senza sentire gli anni. Forse è anche birichino, a modo suo.

L'ARGENTO VIVO era in antichità il nome del mercurio, che pur essendo un metallo si presenta in forma liquida, sfuggente, misteriosa.

Anche leggere e scrivere sono attività sfuggenti e in fondo misteriose. Esattamente come i liquidi, sono materie libere, che non riesci ad afferrare a mani nude, che non riesci a

trattenere.

Leggere è libertà.

Leggere è ARGENTO VIVO, leggere è una attività di vero movimento, è una attività preziosa.

Ed è qualcosa di vivo. Perché richiama alla vita, alla sua essenza fatta di tappe, di percorso, di guardare avanti, di anni e di esperienza, ma anche di slancio.

ARGENTO VIVO è quel che cantavano gli U2 quando dicevano "running to stand still", è il «rischio che vogliamo correre», così come lo spiegava Italo Calvino, è "quanto mi batte forte il tuo cuore" come nella poesia di Wisława Szymborska, ed è «la cosa più rara del mondo», a detta di Oscar Wilde. Per noi, come per Dorothy Parker, è la cosa per cui "tanto vale vivere".

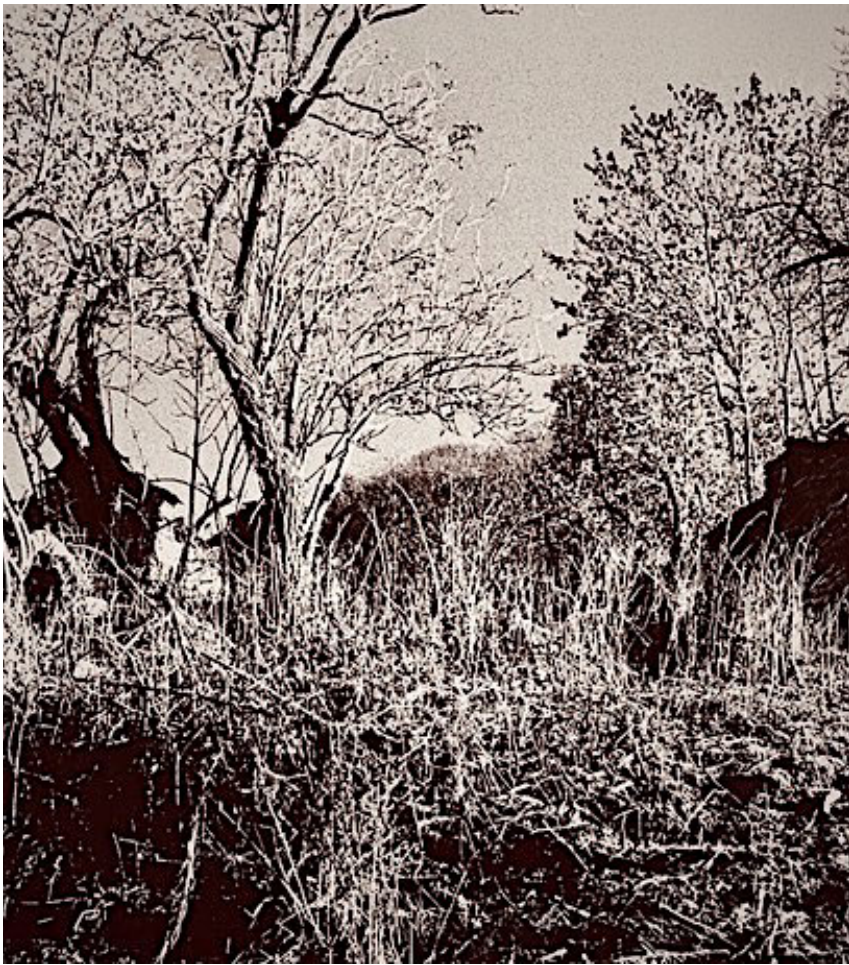
Per i 25 anni di scrittorincittà, aspettiamoci una festa di nozze con la città. Una festa a cui tutte e tutti sono invitati: lettrici e lettori, giovani e adulti, ragazze e ragazzi.

Si sta già cominciando a lavorare al programma, che come sempre coprirà tutte le fasce d'età, coinvolgerà le scuole, immergerà nella lettura moltissimi luoghi di Cuneo. In attesa, possiamo cominciare a fantasticare su cosa accadrà intorno al tema. Perché l'ARGENTO VIVO è dentro ognuno di noi, e a scrittorincittà sarà più vivo che mai.

Nella foto un particolare della locandina per l'edizione di quest'anno



Il sambuco



Ero salito ad una *scopà* di case diroccate in alta Val Ellero. Era il regno del sambuco, la pianta che cresce tra le rovine: con i suoi fiori ad ombrella, d'un bianco latte, sembra indicarci un limbo popolato di ombre, misteri fluttuanti, evanescenti apparizioni di fantasmi agli occhi ciechi delle ultime finestre.

A stento, servendomi di un coltello dalla lama ricurva, penetrai tra le casupole in rovina. Ogni tanto, un lungo rovo aggrappato ad arco sui muri diroccati mi lanciava i suoi strali, ferendomi le braccia.

Su una parete, ancora intatta, scorsi l'affresco di una Madonna con il Bambino tra le braccia.

I colori erano così sbiaditi e slavati che a stento s'indovinavano i due volti...

Nel gran mare di silenzio i sambuchi dondolavano al vento. Parevano sussurrare agli usci cadenti: "Spalancatevi ad accogliere la luce. Tutto cade e risorge fino alla fine dei tempi."

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Sebastiano Morello

Tutte le annate Battista Gentile conduce l'impresa che abbatte le piante. In regione Salerie, ai Tetti Lupo, all'Olmetto, alla Madonna del Pilone ed in tante altre parti dei paesi vicini, le abbatte; e tante quante ne vede. Tanto, non è mica lui che suda! È Pasquale il fattore che suda per lui.

"Pasquale è molto abile nel suo lavoro; tanto abile che non c'è l'uguale in tutto il circondario!" ha sempre detto di lui la gente. Ma che è pure cattivo come la pece, che ha il cuore duro come un sasso, e nessuna pietà per nessuno, specialmente con gli uomini che Battista gli mette a disposizione come manovali, ha pur sempre detto di lui la gente.

Ma, con tutto ciò, l'anno scorso successe un tal fatto che, quando venne noto, tutti modificarono il loro giudizio nei suoi confronti.

Lui e i suoi uomini erano andati ad abbattere delle piante in zona Pasco.

Avevano appena iniziato a far danzare le scuri sulle radici di un salice quando, da un nido seminascolato dal colmo dei rami, uscì un verso disperato di una quaglia. Poi, quella povera bestiola, si mise a gridare e si alzò in volo senza allontanarsi; fece due giri at-

torno al salice; dopo, squittendo all'impazzata, tornò al suo nido come per proteggere i suoi piccoli.

Pasquale ed i suoi uomini si misero a guardare in su con gli occhi allucinati.

Pure i rami di quel salice dove c'era il nido, guardavano in su: guardavano il Cielo per porgere a Dio una tenera e dolce orazione di grazia.

Quel salice, prima di morire, voleva far vivere quei piccoli che non sapevano ancora di esistere.

E il Cielo, va' un po' a sapere, capisce persino i discorsi dei salici?

"Nessuno tocchi più questo salice fino a quando gli uccellini non avranno preso il volo!" ordinò Pasquale. "Che delle piante da abbattere ne abbiamo quante ne vogliamo!"

La quaglia si tranquillizzò subito. Aveva compreso il discorso di Pasquale la quaglia. Il suo canto non era più un pianto, ma una preghiera di ringraziamento. Ed ora che si sentiva sicura, si accovacciò nel suo nido, mentre le sue morbide piume grigie si sparpagliavano accarezzando una



per una le sue creature.

Trascorsero in fretta i giorni e, un bel momento, Pasquale ed i suoi uomini decisero di recarsi ad osservare il nido della quaglia.

Rimasero abbagliati. Quei graziosi pennuti, sotto gli oc-

chi attenti della quaglia, stavano saltando giù dal ramo uno alla volta. Poi, quei piccoli gomitolini spaventati, rotolandosi, si strinsero fra di loro formando una macchia grigia nel verde dell'erba. Infine, saltellando, andarono a cercar ripa-

ro sotto un cespuglio; mentre la loro madre, col suo fare, sembrava desse loro dei grandi consigli.

Guardavano Pasquale e i suoi uomini quelle piccole creaturine dal loro nascondiglio, ascoltando il bisbiglio di

mamma quaglia che li incitava a ringraziare quelle persone per essere ancora vive.

Poi, salterellando dalla gioia, quella festosa nidiata sparì lungo la riva.

Ora Pasquale aveva gli occhi lucidi, ma li nascose. Sarebbe stata una vergogna per lui, se i suoi manovali lo avessero visto piangere per una manciata di piccole quaglie.

"Andiamo a lavorare!" tuonò allora, dall'alto della sua autorità. Ma non incusse più timore e soggezione sui suoi uomini. Che la sua voce fosse cambiata? Chi lo sa!

Ma da quel giorno non si sentì più nessuno a sussurrare che Pasquale è cattivo come la pece, che ha il cuore duro come un sasso, e nessuna pietà per nessuno; anzi, tutti hanno incominciato a diffondere la voce che, se è bastato un nido di quaglia per farlo diventare buono e per rendergli il cuore tenero e pietoso verso tutti, forse lui quelle cattive qualità non le aveva mai avute.

Cosa sicura è, che da quel giorno in paese tutti lo chiamano: "Pasquale della quaglia."

Viaggio “pro-memoria” al campo di Auschwitz-Birkenau e nei luoghi simbolo dell’olocausto

Gli studenti di fronte alla Shoah

Fra i 700 studenti in Polonia c’era anche il Liceo Giolitti Gandino di Bra

Viaggio “pro-memoria” in Polonia per 700 studenti provenienti da diverse regioni italiane tra i quali anche ragazze e ragazzi del Liceo Giolitti Gandino di Bra. La visita è organizzata ogni anno da Deina Torino Aps, nata a Torino nell’estate del 2013 da un gruppo di ragazzi che hanno deciso di affiancare l’associazione nazionale Deina con progetti e percorsi incentrati sull’ambito regionale. Finora sono oltre 11mila giovani provenienti da 13 regioni che hanno preso parte a questa esperienza. L’Amministrazione comunale di Alba, da molti anni, sostiene il progetto attraverso l’Ufficio della Pace. Per questo ha voluto esserci anche il primo cittadino Carlo Bo, tra i 340 alunni delle classi quinte degli istituti superiori albesi. Con lui c’erano il presidente del Consiglio comunale Domenico Boeri, l’assessore Lorenzo Barbero e il consigliere Elena Di Liddo. La trasferta che si è svolta dal 2 al 7 marzo ha permesso di visitare i luoghi simbolo che hanno caratterizzato questo momento buio della storia più recente d’Europa. Prima tappa la Fabbrica di Schindler, oggi Museo dedicato alla storia di Cracovia dal 1939/45, poi il quartiere ebraico, situato nella zona orientale della Città Vecchia, centro della vita religiosa e sociale della Cracovia ebraica fino alla deportazione di massa della comunità locale, avvenuta durante l’occupazione nazista. Infine l’arrivo al campo di Auschwitz (foto di Massimiliano Stenta) per visitare i Blocks, la camera a gas, il forno crematorio, le prigioni ed il museo storico; per poi finire a Birkenau (Auschwitz II) e osservare la zona delle baracche, dei forni, della baracca di ricevimento e della zona Canada. Così il sindaco di Alba, Carlo Bo: «È un’esperienza che sono contento di aver potuto condividere con tanti nostri studenti e che dovrebbero fare tutti per comprendere appieno uno dei periodi più bui e drammatici della nostra storia, vedendo con i propri occhi quello che esseri umani sono stati in grado di infliggere ad altri esseri umani.

Non scorderò mai il silenzio assordante di quei luoghi».

Silvia Gullino

In foto il sindaco di Alba Carlo Bo e il campo di concentramento di Auschwitz



Le XIV stazioni saranno presentate il 30 marzo

A Moretta la Via Crucis del pittore sommarivese Giovanni Maria Borri

Giovedì 30 marzo, alle ore 20.45, presso la parrocchia di San Giovanni Battista, a Moretta, verranno presentate le XIV stazioni della Via Crucis del pittore sommarivese Giovanni Maria Borri, che sono tornate a decorare le pareti, dopo decenni di assenza. Alla serata interverrà la professoressa Anita Piovano, appassionata ed esperta conoscitrice di questo pittore dell’800, or-

goglio di Sommariva del Bosco. La Via Crucis che si trova a Moretta riveste particolare importanza, perché è l’unica opera su questo tema nella quanto mai feconda produzione del Borri. Datata 1875, è uno dei suoi ultimi lavori; l’artista, infatti, sarebbe morto il 2 marzo 1876. È grazie al parroco don Gianluigi se è stato possibile ricollocare al loro posto questi pregevoli dipinti che, essendo con-

servati in una chiesa, possono essere ammirati con calma, in tranquillità e in religioso silenzio. Per approfondimenti è sempre possibile visitare e/o iscriversi alla pagina Facebook “Le opere e la vita di Giovanni Maria Borri”, curata dalla professoressa Anita Piovano.

Alessandra Forlani Vaira

Foto di Antonio Biestra



Domenica 2 aprile nella Chiesa di Cristo Re con l’Ensemble “Romeo Paglia”

Alba, concerto per la domenica delle Palme in ricordo della giovane Silvia Bastianini

L’entusiasmo e la bellezza della musica in ricordo della giovane Silvia Bastianini a sette anni dalla sua scomparsa per andare oltre la sofferenza e provare a far ripartire la speranza. Con questo spirito, è stato organizzato il concerto in calendario domenica delle Palme, 2 aprile, alle ore 20.45, nella chiesa di Cristo Re, ad Alba. Per l’occasione sarà proposta una scaletta di forte impatto



emotivo a cura dell’Ensemble “Romeo Paglia”, nota orchestra cameristica albesa, nata in collaborazione con la Fondazione Culturale San Giuseppe. Sul palco Fabrizio Pavone (violino) e Gabriele Studer (organo), diretti dal maestro Paolo Paglia, per un omaggio alla passione di Silvia per la musica, attraverso le note che hanno accompagnato i suoi pensieri, i suoi gusti, ma sono stati anche la colonna sonora della sua

gioia e del suo dolore e che potrebbe essere anche quella della vita quotidiana di ognuno di noi. Un’armonia che solo la musica sa regalare, con le sue vibrazioni, i suoi suoni, i suoi silenzi e le sue pause, risvegliando le emozioni più autentiche e vere. L’ingresso è libero e gratuito.

Silvia Gullino

In foto la chiesa di Cristo Re, ad Alba

RADIO ALBA
103.40 - 104.60
#etisentiacasa

LO SPORT IN DIRETTA!

DOMENICA 2 APRILE

UISP
sportpertutti
Direttore di Bra-Cuneo

36^a SuperStraBRA
VIVICITTA'

GALLERIE BIG

NewCars
multimarche
ALBA

BANCA DI CHERASCO
60⁺

DECATHLON
SANTA VITTORIA DI ALBA
IL NEGOZIO DEGLI SPORTIVI

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

ANDIAMO AL CINEMA

Everything everywhere
all at once

And the Oscar goes to... “Everything everywhere all at once” se le è prese tutte, le statuette. Se due registi sconosciuti persino a Wikipedia battono Steven Spielberg, se un film folle e adrenalinico si porta a casa 7 Oscar (tra cui miglior film e miglior regia), significa che il cinema è cambiato. E deve fare i conti con il pubblico più giovane abituato ai videogame e alla velocità della rete. Frenetico come il tempo che viviamo, il film di Daniel Kwan e Daniel Scheinert (aka The Daniels) è tante cose: azione, commedia, dramma, fantasy e dinamiche familiari. Evelyn Quan Wang, cinese immigrata negli Usa e proprietaria col marito di una lavanderia a gettoni, è in un momento di stress. Il matrimonio sta scricchiolando, l'anziano padre (James Hong) disapprova le sue scelte di vita e la figlia, Joy (Stephanie Hsu), ama una ragazza, Becky. Inoltre, la sua attività è controllata dalla tributaria. Proprio durante l'incontro con un'ispettrice fiscale, Deirdre Beaubere (J.L. Curtis), accade l'incredibile. Evelyn conosce una versione parallela di suo marito, Alpha Waymond, che le svela come non esista una so-



Primo Piano

di Silvia Gullino

la realtà, ma infinite realtà contemporanee, tutte appartenenti al multiverso, la cui esistenza è minacciata dal “grande bagel”, una sorta di buco nero, creato da Jobu Tupaki, versione alternativa di Joy. L'unica che può avere qualche chance di evitare la distruzione totale è proprio Evelyn, che dovrà imparare a conoscere le versioni parallele di sé con la tecnologia del “salto-verso”. La regola è una: ad ogni decisione presa, corrisponde un nuovo universo. Ricordando le storie del padre, cresciuto sopra una lavanderia, Kwan sapeva bene che lavoro era quello di Evelyn e ci costruisce intorno un'opera destinata a lasciare il segno con il messaggio finale che è quello di trovare la bellezza in cose apparentemente una e getta della vita di tutti i giorni. Curiosità. La produzione si

chiama A24, perché 10 anni fa è stata fondata durante un viaggio del titolare, Daniel Katz, sull'autostrada Roma-Teramo e ha prodotto anche “The Whale” che ha portato l'Oscar a Brendan Fraser.

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

«**L**essico Finanziario» (Aragno editore, 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato alla 7ª parte del capitolo “Einaudi: liberale, ec-



lio e protratta sino al 1943. Nel 1938 fu tra i dieci senatori che votarono contro la legge “per la difesa della stirpe” e si pronunciò contro l'antisemitismo e l'incipiente vassallaggio ideologico-diplomatico-militare del governo Mussolini nei confronti della Germania di Hitler. Tenuto, come tutti i pubblici dipendenti, a dichiarare la propria “stirpe” rispose che la sua gente era da sempre “ligure” con apporti di altre genti nel corso del tempo. Dopo molte edizioni dei fondamentali “Principii di scienza della finanza”, condensò decenni di studi in “Miti e paradossi della giustizia tributaria” (1938). Come ha scritto Ruggiero Romano, egli fu “il più grande demitizzatore” italiano del Novecento, non solo su teorie e pregiudizi economicistici, ma con riferimento alla vita sociale: abolizione delle “maiuscole”, dei “titoli” vanesi, dei formalismi pomposi ostentati per celare il vuoto.

Continua...

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

PAKORA

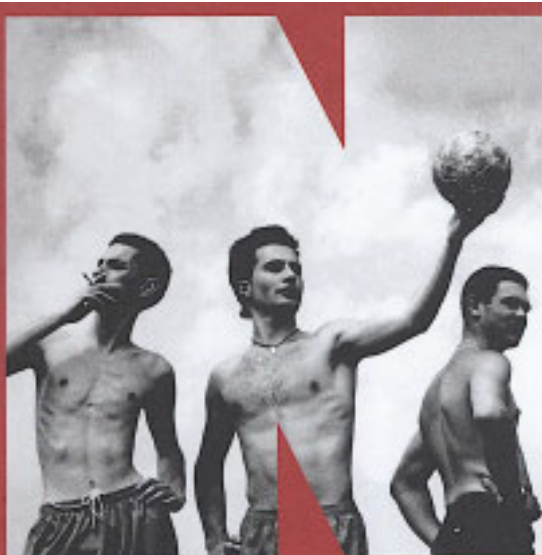
Tipico snack da strada indiano, insieme ai Kachori e alle Samosa, le Pakora non sono altro che frittelline, solitamente fatte di un mix di verdure e millelila spezie. Prepararle in casa è facilissimo e pure divertente. Grattugiate una carota ed una zuccina, raccoglietele in una ciotola capiente e aggiungete erba cipollina, erbe aromatiche secche (timo, origano, rosmarino, salvia...), curry, curcuma, sale, paprika dolce, un cucchiaino di bicarbonato, 160 g di farina di ceci e 40 g di farina di riso. Iniziate a mescolare, già da sola l'umidità delle verdure riuscirà a legare un po' gli ingredienti. Aggiungete 100 ml di acqua e impastate fino ad ottenere una pastella morbida e densa. Scaldate un filo d'olio in una padella, prelevate un cucchiaino di impasto alla volta e formate le frittelle. Fate rosolare bene tutti i lati fino a doratura e infine servite le pakora ben calde. Sarà amore fin dal primo morso!

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

“GIOVANISSIMI” DI ALESSIO FORGIONE

Capisci che un libro ti è entrato nel cuore quando fai fatica a chiuderlo. Quando ti manca il protagonista e ritorni indietro con le pagine per non separartene. Non ancora. Ecco cosa succede con “Giovanissimi” di Alessio Forgione (NNEditore), un romanzo che finisce nell'esatto momento in cui potrebbe ricominciare, da lì.

La trama racconta un anno della vita di Marocco, un ragazzo di quattordici anni che vive con il padre a Soccavo, un quartiere periferico di Napoli. La madre li ha abbandonati qualche anno prima, senza dare più notizie di sé e lui vive quell'assenza come una ferita aperta, un dolore sordo che non dà pace. Frequenta il liceo con pessimi risultati e le sue giornate ruotano attorno agli allenamenti e alle trasferte: insieme a Gioiello, Fusco e Petrone è infatti una giovane promessa del calcio, ma nemmeno le vittorie sul campo riescono a placare la rabbia e il senso di vuoto che prova dentro. Finché non accadono due cose: l'arrivo di Serena, che gli porta un amore acerbo e magnifico, e la proposta di Lunno, il suo amico più caro, che mette in discus-

ALESSIO FORGIONE
Giovanissimi

sione tutte le sue certezze.

“Giovanissimi” rimasta tra le pieghe più recondite dell'animo umano senza paura di essere brutale, senza mai smettere di essere schietto, sfacciatamente onesto. Le scene si alternano in una serrata ripetitività, che piano piano si allarga, includendo la violenza; i conti alla rovescia che non portano a niente; la comprensione di un sentimento di cui non si aveva nemmeno sentore. Il bello di libri come questo è che non riesci a mollarli, si leggono quasi in apnea, arrivando alla conclusione praticamente in debito di ossigeno: nelle parole dell'autore c'è una tensione continua e sottile che tiene con il fiato sospeso. Le ultime righe saranno dolorose e bellissime. Sarà difficile dire addio a Marco. Sì, perché alla fine ti dimentichi di quel soprannome e scopri questo ragazzo per chi è veramente e capisci quanto puoi imparare da uno come lui. Un po' mi manca già. Bello, sì, ma a questo punto ci chiediamo. La storia continua, vero? Perché, mica si possono lasciare i lettori così, non è giusto...

DISCORING
Rubrica musicale

META vs SIAE



Via la musica italiana da Instagram e Facebook. Meta, l'azienda a cui fanno capo i due social network, e la SIAE, la principale società che gestisce il diritto d'autore delle opere musicali in Italia, non hanno trovato un'intesa economica per rinnovare l'accordo di licenza che era scaduto il 1° gennaio 2023. «La tutela dei diritti d'autore di compositori e artisti è per noi una priorità assoluta e per questo motivo avvieremo la procedura per rimuovere i brani del repertorio Siae all'interno della nostra libreria musicale. Abbiamo accordi di licenza in oltre 150 Paesi nel mondo e continueremo ad impegnarci per raggiungere un accordo con Siae che soddisfi tutte le parti», ha scritto un portavoce di Meta in una nota. Cosa succederà adesso? Gli utenti italiani ed europei non potranno più usare i brani del repertorio Siae nelle Storie di Facebook e Instagram, nei Reel di Facebook e Instagram e nel Feed di Instagram. Cosa succederà ai contenuti ancora visibili che contengono un brano musicale del repertorio Siae (i Reel e i post, quindi)? Su Facebook verranno rimossi e su Instagram la musica verrà silenziata, a meno che l'utente non decida di sostituire l'audio selezionando una traccia ancora disponibile sul catalogo di Meta. Se le due società non torneranno al tavolo e Meta andrà fino in fondo, la novità avrà un impatto non indifferente (anche se parliamo solo di musica italiana) sia sull'attività di utenti, creator e influencer, che usano la musica per rendere più gradevoli e performanti i contenuti. Uno dei punti di forza del rivale più quotato, TikTok, è infatti la musica associata a meme, balletti e trend. Mogol, presidente onorario della Siae, ha commentato così l'accaduto: «Queste piattaforme digitali guadagnano miliardi e sono restie a pagare qualcosa agli autori, che vivono di diritti. È una battaglia giusta quella che facciamo a tutela degli artisti, è una battaglia sacra». Come dargli torto?

Silvia Gullino

Foto: Silvia Gullino e Mogol, presidente onorario Siae



TIRAMOLLA

Elastico e filiforme

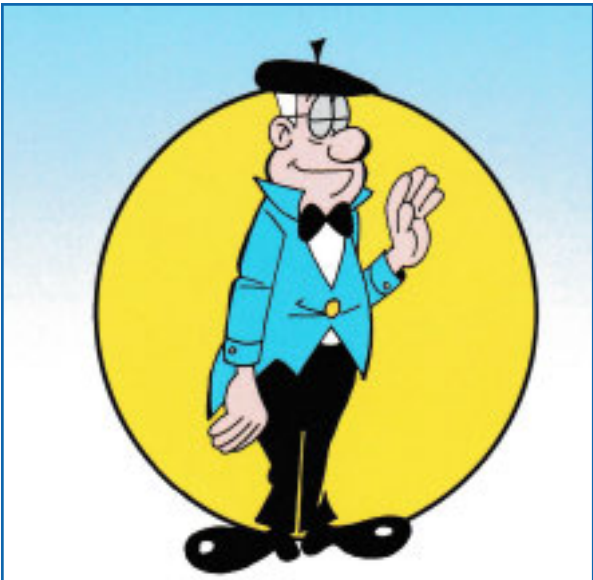
Gianni Brunoro

Domanda, in un ipotetico scambio di battute fra un lettore di fumetti, magari un po' generico, e un critico di fumetti: «Ma... - obietta il primo - con tanti personaggi attuali, che permettono una scelta quasi illimitata, vale la pena di pubblicare un libro su un personaggio nato ben 70 anni prima, ossia nel 1952?». Risposta assertiva del critico: «Sì, quando la proposta editoriale riesca a far comprendere al lettore odierno il senso e il valore di un personaggio "storico", specie se su di lui il libro offre una valutazione sfaccettata, tale da accontentare sia le eventuali pulsioni nostalgiche di un lettore un po' *agé*, sia il critico».

Naturalmente, la domanda merita a ben guardare una risposta più complessa, per uno spunto introduttivo al volume *Tiramolla*, (ediz. Sbam!-Libri, 256 pp., € 15), dedicato a un personaggio che configura - come afferma il sottotitolo del libro - *I 70 anni di un mito*. Si tratta non di un libro nostalgico, ma *intelligentemente* critico. Vale a dire che in esso non si fanno aridi vaniloqui sul personaggio ma invece vengono dette pianamente su di lui delle cose comprensibili a chiunque, accompagnandole mano a mano con effettive storie a fumetti del personaggio. Sono disposte in successione cronologica, per parafrasare sia la storia editoriale del personaggio *Tiramolla*, sia quella dei suoi momenti evolutivi. Il volume riporta dunque dodici storie di *Tiramolla*, suddivise in cinque momenti: la prima è dedicata alle *Origini*, sei a *Gli anni d'oro*, due a *L'ultima fase*, altre due a *Nel nuovo millennio* e un'ultima alla ciliegina sulla torta, trattandosi di *L'inedito*. Una bella galoppata, ampiamente esemplare, sui 36 anni di vita durante i quali *Tiramolla* ha divertito i suoi lettori. Oltre alle storie, ci sono i già citati interventi di natura per così dire storica: in realtà sono interventi in forma confidenziale, ricchi di curiosità sul personaggio e sugli autori.

Antonio Marangi, che è editore, curatore della collana e anche del volume, dedica al personaggio il discorso più approfondito, inserendolo con ampi riferimenti nel clima editoriale del periodo. Dall'ampia prefazione di Marangi, estraio sintetiche note sulle caratteristiche del singolare personaggio. Nato quasi casualmente nel numero di agosto 1952 di *Cucciolo* (albo

Un mito che ha 70 anni! Ecco la sua storia



tascabile in formato *Topolino*), in una storia lunga ben quattro puntate, fino a novembre 1952: Il mistero della villa. Lì dunque l'imbranato *Beppe*, amico di *Cucciolo* (titolare della testata) incorre in un malaugurato incidente chimico. I due aiutavano il professor *Nembus* a ritrovare la sua "formula più

importante del secolo", che gli era stata rubata. Durante una visita al laboratorio dello scienziato, si verifica tutt'a un tratto una terribile esplosione, causata appunto da *Beppe*: ed ecco comparire il filiforme *Tiramolla*, "il figlio della gomma e della colla". Creatura del giornalista Roberto Renzi e del disegnatore

Sopra la copertina del libro per i 70 anni. Quindi il classico Tiramolla, il maggiordomo e due tavole: quella della nascita del personaggio e una bella tavola di Rebuffi



Giorgio Rebuffi, alla sua realizzazione avrebbe in seguito robustamente collaborato anche Umberto Manfrin. Il "gommosissimo eroe" incontrò subito il favore dei lettori, ed ebbe già l'estate dell'anno successivo una sua pubblicazione specifica, poi così fortunata da durare sia pure con alterne vicende fino al 1988. L'eroe sarà presto circondato da vari altri personaggi, in primis il maggiordomo *Saetta*, compito e servizievole ma dal carattere deciso e nient'affatto subalterno al suo "padrone", pur chiamandolo sempre e solo "signore". Vari e occasionali anche altri: il cagnolino *Ullaò*, il corvo *Ammiraglio*, il mite ragioniere *Amilcare Rossi*, suo vicino di casa, il nipotino pestifero *Cauciù*, in tutto simile a lui... Inoltre

non mancano - i cattivi, o il bieco *Bombarda*, tradizionale avversario di *Cucciolo* e storico "bersaglio" di *Pugaciòff* (altri personaggi di Rebuffi) o *l'Avvocato del Diavolo*, che perseguiterà *Tiramolla* con continue citazioni in giudizio. Sono personaggi ricorrenti anche negli episodi riproposti dal volume. Il quale, comunque, si presta a una gradevole lettura perché, oltre ai fumetti, è ricco di altri elementi. Per esempio, molti colleghi disegnatori, titolari a loro volta di una carriera luminosa con propri personaggi noti, hanno fatto una tavola-omaggio a *Tiramolla*, che è stato per anni un loro compagno di strada e di sorrisi: in rigoroso ordine alfabetico, Massimo Bonfatti, Adriano Carnevali, Clod, Nicola Genzianella, Sabrina Sala, Luca Salvagno, Giorgio Sommacal. Molto interessanti, specie per la dovizia di dati, sono le gradevoli presentazioni di ciascuna delle parti in cui il libro è suddiviso. Poi però l'ossatura dal punto di vista critico è data dai contributi di alcuni nomi di ineccepibile livello culturale. Oltre al Marangi già citato, il grande esperto e giornalista Luca Raffaelli scrive una presentazione preliminare in cui fa capire la valenza editoriale di *Tiramolla* accanto a quella psicologica per i piccoli lettori che lo lessero al loro tempo. Luigi F. Bona, direttore del milanese *WOW Spazio Fumetto*, traccia un affettuoso omaggio agli autori del personaggio. Infine Giusto Traina, docente di Storia Romana alla Sorbona di Parigi, guida il lettore a un discorso ricco di soffusa ironia, concludendo "in definitiva, non avete sprecato i vostri soldi" spendendoli per un prodotto vintage come un libro su *Tiramolla*. Naturalmente, "questo" libro vintage, augurando loro di averlo presto fra le mani.

L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale **FUMETTO**, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



A passeggio da strada Bria al Santuario della Madonna dei Fiori di Bra

Benvenuta primavera!

Viole, magnolie, forsizia... finalmente è tutto un fiore

Addio inverno! «Respiriamo l'aria... è la primaveeeera», canterebbe Marina Rei. Violette, magnolie, margheritine, denti di leone e poi ciliegi, peschi, mandorli, ... finalmente è tutto un fiore. Il 20 marzo c'è stato l'equinozio di primavera, il giorno in cui il giorno e la notte hanno la stessa durata. Dal 2008, la data di inizio primavera è stata spostata al 20, quando molti di noi l'hanno sempre festeggiata il 21 marzo. Questo cambio è dovuto sia all'inclinazione dell'asse terrestre sia all'impostazione del calendario gregoriano. L'equinozio di primavera, che scientificamente è il momento esatto in cui il Sole è allo Zenit all'equatore e i suoi raggi cadono perpendicolarmente sull'asse di rotazione terrestre, è sempre stato considerato come un simbolo di rinascita. E allora, perché non lasciarsi incantare dalla "grande bellezza" della natura che si risveglia e ci ricorda quanto è affascinante il mondo che abitiamo? Magari con le immagini che vi mostriamo, che arrivano da Bra. A passeggio in strada Bria si possono ammirare



delle clamorose fioriture, peccato solo che dalle foto non si senta il profumo inebriante. Il luogo giusto per scattare dei selfie pittoreschi e conquistare palate di follower su Instagram, grazie ad una flora sorprendente.

Un esempio? La forsizia, pianta nativa dell'Asia e della penisola balcanica. La sua particolarità è la fioritura nei colori giallo zolfo, bianco, rosa o rosso che arriva proprio alla fine dell'inverno e annuncia la primavera. Grazie al suo portamento arbustivo, il ricco fogliame e la rusticità è una delle piante più utilizzate nei giardini. Il nome attribuito a questo genere di piante è ispirato a William Forsyth, uno dei botanici fondatori della Royal Horticultural Society, la più importante associazione botanica del mondo. E poi c'è il Santuario della Madonna dei Fiori, dove la fioritura del pruno miracoloso è ininterrotta dallo scorso autunno. Un capolavoro artistico dipinto dalla Divina Grazia, che ha trasformato le piante selvatiche in distese eterree di bianco.



Alla Vergine dei Fiori, Patrona di Bra, è attribuita la salvezza della giovane Egidia Mathis e del piccolo che portava nel grembo: masnadiers messi in fuga da un ragazzo di luce accecante e pruneto selvatico fiorito in pieno inverno. C'è qualcosa di meraviglioso



in questo fenomeno, che si ripete ogni anno dal lontano 29 dicembre 1336, regalando uno spettacolo che lascia senza fiato. Lo fa attraverso un'esplosione di colori e profumi che si incastra

perfettamente nella scenografia dei due Santuari circostanti. E quando la primavera arriva, la magia ha di nuovo inizio e, grazie agli scatti di Stefano Tibaldi, possiamo am-

mirarla in tutto il suo splendore. Non c'è di mezzo alcun set cinematografico. Solo fiori, fiori e ancora fiori, che crescono e popolano un'oasi di pace spirituale. Spuntano bianchi sia di giorno che di notte, all'ombra del grandioso mosaico di Rupnik, che vale a richiamare l'amore salvifico di Dio. Ti fermi, resti a contemplare il silenzio delle corolle e dei petali che si donano candidi e inesauribili ai piedi della statua di Maria, testimone della storia e di tutti i nostri giorni. Che profumo tutto intorno, che meditazioni, che introspezioni, che bellezza!

Silvia Gullino

In foto il Santuario della Madonna dei Fiori di Bra e scorci di strada Bria

L'ANGOLO DELLA POESIA di Bernardo Negro

La casa ai "Capusjn"



La povera gente si accontenta di un balcone a ringhiera per giocare con l'aria e passa o chiamarsi quando fa buio e non c'è che la lampadina da 40 watt a dirti come salire le scale che mordono il fiato. A Bra, presso il Castello dove l'ira del Malabajla aveva mirato ad un Sole di Meridiana per mortificare il tempo, c'era la casa dei "Capusjn", tempio di antica miseria, di ambizioni compromesse dal gelo in una camera che fare all'amore era tutto l'appagare il pulsare della vita, dove si cresceva e si moriva cogli occhi fermi sul soffitto mai imbiancato, dove, le notti d'Inverno, l'Albero di Natale era un vecchio pino dalle fronde che neppure il vento smuoveva. Lì a scuola si andava con la cartella di cartone e nel sussidiario era quanto restava in testa per tutta la vita. Ma era bello essere giovani lassù. Si scendeva in città il sabato sera ed i bagni pubblici rinfrescavano dall'unto delle fatiche per indossare "un principe di Galles" che con il segno bianco del "crajun" che la mamma aveva dimenticato nella fretta di sognare il figlio ben vestito. Lui si specchiava allo specchio buono del comò e la brillantina Linetti invitava carezze sui capelli, tra un ballo ed una promessa. Si ballava a "I Ferrovieri" e si taceva dei "capusjn" perché si è sempre tutti ricchi quando un Tango accosta le tue alle labbra della ragazza. Ma lei lo sapeva e il suo "lui" sentiva il suo nome sotto la casa dei poveri e, se non accostava le persiane e si faceva vedere era per non darla vinta alla malinconia o perché era più robusto della smilza povertà. Ci si sposava in Sant'Andrea, con la maestà del Bernini con le colonne che sapevano, già di fuori, di un organo pedalato sulle note di un "Ave Maria" di Schubert scritta per le lacrime delle mamme nella tenerezza che vince ogni miseria. Lei aveva un tailleur e lui il vestito già pronto che sarebbe durato

tutta la vita. C'erano paste per tutti ai "capusjn" anche per quello che si era fatto un po' di galera per quella farina rubata in cascina o per il ragazzo che prometteva bene e aveva già la cartella di cuoio per le scuole "alte". Erano felici anche i vecchi dopo che il portone si era chiuso sulla festa in un'ombra di nostalgia serale. Ma i vecchi sapevano che nessuno sarebbe andato all'ospizio e che bastava un po' di latte ed un bicchiere di "quello buono" per restare lassù, a mezza collina, con la ringhiera alta come il Monviso per un gioco di luci. Ai "capusjn" c'era posto per tutti per chi entrava già con la testa in giostra per quel vino troppo nero dell'osteria o per la donna imbellettata che frugava con rabbia la chiave di casa perché quella notte nessuno voleva la sua cipria secca o per un letto c'erano quelle "brune" che sapevano occhieggiare. Ai "capusjn" abitava, lo studente che sentiva in casa odor di cantina tanto era "dabbasso" la sua camera. I libri impilati per dire poco alla volta le cose del Mondo. Pochi lo conoscevano se andava e veniva come faceva. Fu lui che un giorno tornò a Bra e chiese dei "capusjn" mentre gli echi dei giornali scuotevano il cuore per il buio di Kiev. Il castello del Malabajla c'era ancora e poi case e case che la collina mostrava soltanto un po' di verde e l'orgogliosa "Zizzola" la torre di Bra sul suo punto più alto. Chiese ad un passante frettoloso "Sa, quella casa a ringhiera?" L'altro lo guardò e fece un cenno mostrando un niente con le braccia rassegnate. "Vuole un Caffè?" propose lo studente di allora guardando verso il Centro. "Grazie, un'altra volta" rispose il passante nella nebbia.

Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore

L'Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Jekyll dice che dovrei parlare più di Bra e meno dei fatti del mondo. Parlo dei fatti dell'uomo. Meglio ancora (o peggio ancora) parlo col cuore, del cuore, ai cuori. Spiace che mi arrivino in mente i naufraghi annegati e senta il bisogno di sfogarmi scrivendone. Di sicuro se i barconi della disperazione sbarcassero nel Tanaro e se individuassi gli scafisti, farei di tutto per eliminarli... «Sei impazzito?», scusate amici, questo è Jekyll, sentiamo cos'ha da dire. «Ho da dire che sei sempre più fuori di testa! Parli di uccidere esseri umani! Parli di...». Stop! Fermati! Quando mai ho parlato di uccidere? Quando mi hai interrotto, stavo per dire che farei di tutto per eliminare questi birichini da Bra. Figurati solo se: «Li ammazzerei!». Figurati solo se: «Li impicchiere!». Figurati solo se: «Li annegherei!». Jekyll mi prega di cambiare argomento. Ok, di cosa parliamo? Della nostra bella cittadina? Oh sì, rilassiamoci un po'. Usciamo dal cancello di casa nostra e... "Vroom", M'incollo contro la rete e tiro Paco (il nostro bassotto) verso di me. Non ho letto da nessuna parte che anche la nostra città abbia un autodromo. In via Pascoli, poi! Il pilota ci ha visto, ma non rallenta e non posso neanche dargli torto. E nel bel mezzo del giro di qualificazione. Penso ab-



bia fatto un buon tempo, partirà di sicuro in pole position. No! Ne arriva un altro, questo è più veloce. Si tratta di una pilotessa. Adesso sono fermi ai box. Quello con l'auto bianca a sinistra, l'altra con la macchina nera un po' più giù a destra. Ho una mezza voglia di andare a chieder loro l'autografo. Già che sono lì, domanderò se non sia il caso di pensare che da qualche cancello potrebbe uscire una bambina/o. Desisto. Sono sicuro che mi risponderebbero di farmi gli affari miei. Me ne ritornerei con la coda (di Paco) fra le gambe. Sono contrario alla violenza, anche solo verbale e mi fa orrore anche a pensarla, di piazzare ai piloti: «Un calcio in culo!». Né scenderei al livello di chiamarli: «Imbecilli!». Oh, ne abbiamo di questi piloti per le vie di Bra! Ragazzi, ve lo sta dicendo uno che andava per il mondo a vedere le gare di auto e moto. Uno che amava il campo da cross di Pocapaglia prima che affidassero il Roero al cemento. «Adesso piantala lì ok?». Questo è di nuovo Jekyll. Va bene amico mio, rilassiamoci. Ah la Zizzola lassù, che bella colorata di rosa. Lo dico sul serio, è suggestiva. Un po' carico e inquietante, però, quel rosa. Jekyll dice che dopo la tappa del Giro d'Italia arriverà a Bra Dario Argento. Il film? Boh! (Forse: "Profondo rosso Barbera, Roero DOC").

BASKET SERIE C FASE A OROLOGIO

Bra cede al Borgomanero dei giovani

**BORGOMANERO 90
BRA 88
(20-24; 21-14; 26-28; 23-22)**

**BORGOMANERO: Broggi 33, Erbetta 15, Andretta 11, Bellosta 8, Fedorenko 6, Digitali 6, Giustina 5, Jasarevic 4, El Showhey 2, Rupil.
BRA: Corvalan 15, Cortese 17, Zabert 17, Cagliero 3, Gallo 19, Negro 5, Caldarone 3, Stetco 3, Eirale 3, Gramaglia 3.**

Campionato di C Silver, terza giornata della fase orologio, l'ABET Laminati nuovamente in trasferta, questa volta ospite di College Borgomanero, prima del girone B. La partita è cruciale, poiché una vittoria in trasferta potrebbe assegnare matematicamente il secondo posto ai braidesi e quindi l'accesso ai playoff. I primi minuti della prima frazione sono buoni, i bianco blu vanno a segno dall'arco e con l'alto-basso costringono al time out i padroni di casa. I giovani di College non faticano a ricolmare il gap e grazie alla loro intensità e all'uno contro uno trovano canestro facilmente. Il secondo quarto si apre con delle difese pigre sui blocchi singoli, e la gestione dei falli è da dimenticare, sono 0 i falli spesi a 3 minuti dalla fine della frazione. Il post basso non porta grandi frutti e la fisicità concessa in area produce palle perse. E' Borgomanero che mette il naso avanti all'intervallo, e all'inizio della seconda metà di gioco i padroni di casa trovano letteralmente "la madonna in giardino", le percentuali da tre punti si impennano (48% nella partita, 80% nel secondo tempo) e la mancanza di comunicazione difensiva non fa altro che favorire questi tiri. La separazione creata dai padroni di casa è sufficiente per poi segnare tiri contestati anche decentemente. Nella terza frazione grazie a un parziale di 7-0 i braidesi rientrano in gara costringendo nuovamente al time out coach Novello. Il quarto quarto si apre con grande agonismo e la fisicità sembra quella da clima play-off, è un susseguirsi punto a punto con Cortese Gallo e Zabert che danno fiducia e riferimenti offensivi in campo. Un tiro libero sbagliato di troppo e una palla persa trasformata in liberi su una spazitura poco efficiente,

spinge gli ospiti sul meno due. Time-out ABET e rimessa in attacco con 5 secondi per chiudere la gara, la scelta è quella di tirare per vincere la gara. Dopo le catene di blocchi il tiro di Cortese, si spegne sul primo ferro, pochi centimetri che avrebbero forse trasformato una gara persa in un raggiungimento precoce di un obiettivo ormai dichiarato. «Si impara di più dalle sconfitte, anche se quelle come questa fanno male» commenta coach Siragusa -. Va dato merito agli avversari, intensi caparbi e precisi. Borgomanero è una squadra che ci ha portato a giocare a un ritorno per noi inedito ma comunque pareggiato in gran parte, lo sforzo dei giocatori è stato riconosciuto. Adesso l'impegno richiesto è quello di pensare esclusivamente alla prossima gara con Grugliasco in casa, la partita sarà decisiva per il raggiungimento del secondo posto, ci aspettiamo un palasport pieno e caldo, pronto a supportare i bianco blu alla raggiungimento del primo obiettivo stagionale». Prossimo appuntamento al Palasport di Bra domenica 26 marzo alle 17.45, contro Grugliasco.

BASKET PROMOZIONE

Non basta un grande Abet Bra, nel derby passa Fossano

**BRA FOSSANO
(13-10, 17-17, 24-24, 17-26)**

**BRA: Argirò NE, Baldo 11, Riccardi 13, Gastaldi, Costamagna 15, Gatto 14, Gambini, Silvestro NE, Tunzi, Baglio 7, Bottero 5, Cosentino 6. All. Sanino
FOSSANO: Stellino 13, Mondino 35, Rulfi 5, Ascheri 12, Cortese 5, Rovere, Reinaudo 5, Manassero, Gaviglio 2, Gastaldi. All. Carchia**

Sconfitta in casa, per l'Abet Bra, contro la prima della classe che lascia amaro in bocca ma tanta consapevolezza che la squadra c'è ed è cresciuta notevolmente nel corso della stagione. L'inizio è promettente con Baldo che attacca con decisione il ferro ma che purtroppo dalla lunetta non coglie punti. Si sbaglia qualche conclusione facile ma Bra comunque difende con decisione limitando l'attacco Fossanese a soli 10 punti nella prima frazione. Nel secondo quarto è ancora Bra a

spingere sull'acceleratore; Bottero si fa trovare pronto ben aiutato da Riccardi e si vola sulle 6 lunghezze di vantaggio. Fossano trova conclusioni anche difficili e rimane a contatto. Costamagna dalla lunga per ben due volte fissa il risultato all'intervallo lungo sul 30-27. Al rientro dalla pausa Fossano si mette a zona ma Bra non si intimorisce e, con un buon gioco corale guidato da capitano Gatto, i bianco blu scappano con energia e mettono il naso avanti prepotentemente. Cosentino punisce due volte con la tripla, Baldo e Gatto fanno uguale e i braidesi si ritrovano con 12 lunghezze di vantaggio. Qui sale in cattedra Mandino che, andando in lunetta ben 5 volte negli ultimi 3, accorcia le distanze. Bra spreca qualcosa ancora vicino a canestro e pecca di alcune disattenzioni che pesano e non poco sul finale di quarto. 54-51 dopo 30. Da questo momento Bra prova con tutto quello che ha in corpo a mantenere il vantaggio. Gatto si carica la squadra sulle spalle servendo assist

preziosi a Baglio e andando in lunetta per comodi punti. Ancora un paio di disattenzioni risultano "mortalità" e Acaja mette il naso avanti 68-72 con meno di 60 sul cronometro. Costamagna mette la bomba pesante del -1 con 40" mancanti. Si difende forte ma Bra viene sanzionata con un fallo che manco a dirlo Mondino realizza con freddezza. I braidesi ci provano ancora ma Acaja la spunta alla sirena sul 71-77. «Peccato, ci credevamo fortemente ma la maggior esperienza di Mondino, Stellino e Ascheri ha fatto la differenza» commenta coach Sanino al termine -. Partite come queste non siamo ancora in grado di strapparle ma siamo sulla strada giusta e il nostro percorso di crescita è ben visibile sotto gli occhi di tutti e questo deve essere motivo di orgoglio per i ragazzi, nessuno escluso. Ora prendiamo ciò che di buono è stato fatto per mettere energie, testa e soprattutto cuore per le ultime due giornate che ci aspettano. L'obiettivo è ben visibile ma resta a noi il poterlo raggiungere».

PALLAPUGNO

La stagione agonistica della pallapugno comincerà ufficialmente sabato 25 marzo, alle 14.30, nello sferisterio comunale di Ceva, dove si assegnerà la Supercoppa. A contendersi il trofeo, la Marchisio Nocciolo Cortemilia di Massimo Vacchetto e la Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese di Federico Ravio. La gara si disputerà ai nove giochi e, in caso di maltempo, sarà recuperata il giorno successivo, domenica 26 marzo. La parte dell'incasso della partita spettante alla Fipap sarà devoluto all'As-



sociazione Amale. La Supercoppa viene disputata, ogni anno, tra la squadra vincente il campionato e la prima in Coppa Italia. Nel caso le due squadre coincidessero (nel 2022 la quadretta cortemiliese ha vinto entrambi i titoli), accede alla finale di Supercoppa la finalista perdente del campionato. La coppa

entra definitivamente in possesso della società che ottiene la vittoria per tre volte, impresa riuscita finora alla Canalese (sei vittorie), alla Subalcuneo (quattro) e all'Albese (tre). La prima fase del campionato numero 101 inizierà tra sabato 8 e lunedì 10 aprile. In totale, saranno 90 le partite divise

in 18 giornate della stagione regolare, che si concluderà venerdì 7 luglio. Nella prima giornata, questo il programma. Sabato 8 aprile ore 15 a Dolcedo: Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese-Venerie Giacosa Spaccio Faccia Ceva Sabato 8 aprile ore 15 a Cuneo: Acqua San Bernardo Subal-

cuneo-Virtus Langhe Sabato a 8 aprile ore 15 a Castagnole delle Lanze: Araldica Castagnole-Pallapugno Albeisa Domenica 9 aprile ore 15 a Cortemilia: Marchisio Nocciolo Cortemilia-Acqua San Bernardo San Biagio Lunedì 10 aprile a ore 15 a Canale: Bfm Macchine Agricole Canalese-Bormidese.

Si comincia con la supercoppa



Campagna abbonamenti 2023

Info 0171 – 392211 - info@polografico.it

Abbonarsi è facile:

- 1) sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06
- 2) presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3
- 3) È possibile sottoscrivere l'abbonamento presso ASCOM BRA
- Piazza Giolitti 8 Bra - Via Milano 8 Bra

EURO 30,00

per ricevere Il Nuovo Braidese
fino al 31 dicembre 2023

OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:

Un buono sconto di Euro 20.00

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi



Un'occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.

Ogni settimana viene pubblicato l'elenco aggiornato dei viaggi su:

<https://www.cacaoviaggi.com/viaggi-in-bus>

per info 0171 – 857 098 Controtendenza viaggi – www.controtendenza.eu

(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell'abbonato)

di anni 80

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GIORGIO FONTANA

se donna il terzo anno
il figlio GLIANCARLO con Giuliana
la nipote Federica con la mamma Carla
e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in forma strettamente privata

in BAROLO Lunedì 13 Marzo alle ore 10.30 nella Parrocchia di San Donato.

Dopo le esequie il caro GIORGIO verrà accolto nel cimitero di BAROLO.

Un ringraziamento particolare al dott. Pecorari per le cure e l'assistenza prestate.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

VANDA PORTA VED. SERVETTI

di anni 92

 *ne danno il triste annuncio*
la figlia ANNA MARIA con il marito VALERIO e figlia LUCIA
parenti tutti.

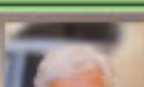
Non fiori ma offerte da devolvere alla Cascina Aquilone Onlus.

**Il Funerale avrà luogo in MONFORTE d'ALBA Martedì 14 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia Madonna della Neve.
Partendo dalla Casa di Riposo Don Carlo Ocle alle ore 14.45.**

Dopo le esequie la cara VANDA verrà accolta nel cimitero di CASTIGLIONE FALLETTO.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

La ringraziamo particolarmente la Direttrice e tutto il Personale della Casa di Riposo Don Carlo Ocle per l'assistenza prestata.

 Dopo una vita di lavoro e tanto amore è giunta l'ora di scegliere le robe e di tornare alla Casa del Padre.

E' ORAZIONE

CANDIDA CORNAGLIA VED. BATTAGLIO
di anni 88

ne danno l'annuncio:
i figli ARILINO con Vittoriana
MIRELLA con Mauro
i nipoti Valentina con Gabriele e figli Giacomo e Paolo
Andrina con Anna e figli Vittoria, Caterina e Giovanni
Cristina con Emmanuela e figli Giorgia e Tommaso
Luca con Chiara e figlio Lorenzo
la sorella Mariela, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

*Il funerale avrà luogo in SANTA VITTORIA d'ALBA Martedì 19 Marzo alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Vergine Assunta.
Partendo da Località Gariot Via Piana 14 alle ore 9.45.
Dopo le esequie la cara CANDIDA verrà accolta nel cimitero di SANTA VITTORIA d'ALBA.*

Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 20.30 in Parrocchia.

Un ringraziamento particolare alla Casa Cristiana d'Aiuto, al Presidio dell'Associazione S.S.I. al don Sigero Delfino per le preziose cure postume.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

MADDALENA GIACCARDI ved. LIONE

ex donna di teatro romana
la figlia STEFANIA con il compagno ROBERTO
la cognata LILIA e figli
fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.


di anni 75

Il Funerale avrà luogo in BRA Giovedì 16 Marzo alle ore 10 nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo.
Partendo dalla Casa del Comunità "Luce di Speranza" Via Don Orsino 77/a alle ore 9.45.
Dopo le esequie la cara MADDALENA verrà accolta nel cimitero di BRA.

Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 17.30 alla Casa del Comunità.

Dopo una vita serena, è mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONINO CRAVERO

per alcune 81 anime in comune
 la moglie CELESTE MAITLAND
 i figli MIRELLA con il figlio Federico
 GIANCARLO con Daniela e il figlio Francesco
 PIETRELLA con Massimo e il figlio Tommaso
 il fratello Giuseppe, le cognate, il cognato
 e i parenti tutti.




DI ANNI 88

**Il Funerale avrà luogo in B.R.A. Venerdì 17 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
 Partendo dalla Casa del Concomiato "Luce di Speranza" Via Don Orsini 77 a B.R.A. alle ore 14.45.**

Dopo le esequie il caro ANTONINO verrà accolto nel cimitero di B.R.A.

Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 18.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

E mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Basso

di anni 84



L'annunciazione
la moglie IOLANDA
i figli MARIANGELA con il marito Alberto
LUCA con la moglie Beriole
i nipoti Charlotte, Andrea, Rolfy e Marco
il fratello Giovanni, la sorella Lucia
e i parenti tutti.



Il Funerale avrà luogo in BRA Sabato 18 Marzo alle ore 9 nella Pieve di Sant'Antonio Martire.
Partendo dalla "Piccola Casa della Divina Provvidenza" - Istituto Cottolengo alle ore 8.45.
 Dopo le esequie il caro PIETRO verrà accolto nel cimitero di BRA.

Il S. Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo.

Un ringraziamento particolare alla Diretrice ed al Personale tutto della Piccola Casa della Divina Provvidenza per l'affetto e le cure prestati.

Coloro che amano e che abbiano pensato non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.
(S. Agostino)

Ci ha lasciati una grande donna, buona e dolce

GIORGINA RACCA VED. BARBERO

lasciandoci
le figlie MARIA ROSA con Luciano e Alice
SILVIA con Emanuele e Gianluca
parenti tutti.



di anni 98

Il Funerale avrà luogo in BSA Mercoledì 22 Marzo alle ore 15 nella Pieve di San Giovanni Battista.
Partendo dalla "Piccola Casa della Divina Provvidenza" - Istituto Cottolengo alle ore 14.45.
Dopo le esequie la cara GIORGINA verrà accolta nel cimitero di BSA.
Il S. Rosario sarà recitato Martedì alle ore 18 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo.
Un risarcimento nucleare a Suse Angelo e a tutto il Personale della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Assistito amorevolmente dai suoi cari, dopo una vita vissuta nel segno del Signore, cristianamente e maritalmente.

GIOVANNI BATTISTA TARDITI

di anni 95

ne danno il triste annuncio:
la moglie GISEPPINA
i figli VINCENZO con Daniela
ANNA con Gianni e figlio Claudio con Alessandra
cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.



Il Funerale avrà luogo in NOVELLO Lunedì 20 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di San Michele Arcangelo.
Partendo dall'abitazione dell'Esaltino Via Marchesi Oreglia n. 19 alle ore 14.45.
Dopo le esequie il caro GIOVANNI BATTISTA verrà accolto nel cimitero di NOVELLO.
Il S. Rosario sarà recitato Domenica sera alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento ai Dottori Bartolotto e Cardone per l'assistenza e le cure prestate.
IL CONCORSO DI MATEMATICA E SCIENZE

E' marcato all'affetto dei suoi cari

GIGI CAVALLO

ne danno il triste annuncio:
il figlio Gabriele
la moglie Mariella
la mamma Anna
la sorella Paola
la suocera Gemma,



La cerimonia funebre avrà luogo Mercoledì 22 Marzo alle ore 15.30 presso il Tempio crematorio di Bra partendo dalla Sala del Cimitero Boffano, C.so Cortemilia 176 - Aiba, alle ore 15.

La famiglia esprime profondo riconoscimento nei confronti dei dottori Allione, Thorri, Valente e delle dottoresse Letta, di tutto il personale dei reparti di oncologia, radioterapia e medicina interna dell'Ospedale M. e R. Ferrero di Verduno.

Un grande abbraccio a tutti gli amici che gli sono stati vicini.

Un risarcimento speciale, da parte di Gabriele, a Matteo, Fabio e Anna.

Nel secondo anniversario della scomparsa dei cari

**VITTORIA
TERNAVASIO**



**STEFANO
ARNALDI**

"Abbiamo reso, donando il trapianto, almeno un milione di scale e ore che non ci siete e il resto ad ogni gradino"

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 2 Aprile alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori

Anniversario

Vincenzo Ferrero

Sono trascorsi ormai sette anni da quando ci hai lasciato
ma il tuo caro ricordo e la tua gioia di vivere
sono sempre presenti nei nostri cuori.



2016 - 2023

**La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Sabato 1 Aprile alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.**

Ringraziamento

La famiglia di
ANNA RAVERA BAILO VED. FERRERO
*ringrazia di cuore quanti di presenza, con scritti, fiori e preghiere
hanno partecipato al dolore per la sua scomparsa
e vorranno di lei affettuosa memoria.*



**La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Domenica 2 Aprile alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.**



GRUPPO
Verrua
SERVIZI FUNERARI


Casa del Commiato - Casa di Spazio

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro.**

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza**
cura e **personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima buona e generosa della nostra cara

Maria Formento
ved. **Mascarello**
di anni 89

Lo annunciano:
il figlioccio **Silvio** con **Daniela**
fratello con la moglie **Alessandro** e figlia **Giulia**
i cognati **Franco** con **Luciana**
Giuseppe
e i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bra - Venerdì 24 Marzo alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.

Il S. Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 18 in Casa Funeraria. Dopo le Esequie accompagneremo la cara **MARIA** al Tempio Crematorio di Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Restano per sempre nel cuore di quanti si hanno voluto bene. E' mancato

Bernardo Lusso
(DINO) di anni 85

Lo annunciano:
la moglie **Michela** Vento
il figlio **Massimiliano** con la moglie **Ylenia**
i nipoti **Marta** e **Adèle**
le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bra - Giovedì 23 Marzo alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 14.45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 18.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori. Dopo le Esequie il caro **DINO** riposerà nel Cimitero di Bandito.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Buffa
di anni 79

Lo annunciano:
i figli: **Roberto** con **Monica**
Marco
Adriana
la sorella **Antonietta**
amici e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bra - Lunedì 20 Marzo alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 14.45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Dopo le Esequie accompagneremo il caro **GIOVANNI** al Tempio Crematorio di Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Fiorenza Vassallo

nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, esprimono la loro profonda gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 26 Marzo alle ore 10.30 nella Parrocchia di San Giovanni Battista in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Bernardino (Dino) Bonardi

profondamente commossi da tanta partecipazione al loro dolore nell'impossibilità di rivolgersi personalmente a tutti ringraziano di cuore quanti di persona, con fiori e scritti sono stati loro vicini.

Un ringraziamento particolare al Gruppo Alpini di Bra per la partecipazione.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 26 Marzo alle ore 10.30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine in Bandito.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Maria Gullino
ved. **Cabutto**

commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, ringraziano tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 1° Aprile alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Ringraziamento

I familiari di

PIERLUIGI PIUMATTI

ringraziano per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 2 Aprile alle ore 18,30 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Bra.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA 0172-44262

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIA BERRINO ved. ABELLONIO

Ne danno il triste annuncio:
i figli: **MADDALENA**, **FELICITA** e **MAURIZIO**
con le rispettive famiglie,
la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

di anni 84

Il Funerale avrà luogo in Bra, Martedì 21 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Antonino con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1) alle ore 14.45.

Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 19 in Parrocchia.

La cara Lucia riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Bra.

Un riconoscente ringraziamento si rivolge al dr. **Pietro Basso**, alla dott.ssa **M. Teresa Colombano** e alle infermiere del servizio A.D.I.

Orario per fare visita alla defunta: 9 - 12 15 - 18,30

On. Funebri tel. 0172 44262 **LA BRAIDese** LONGO Riccardo e Cinzia

2021 2023

Nella ricorrenza del Secondo Anniversario dalla scomparsa di

SANTINO TERRULI

Vogliamo ricordarti com'eri, pensarti vicino come allora, sapere che vegli sempre su di noi.

La famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suffragio sarà celebrata:
Domenica 2 Aprile alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Giovanni Battista in Bra.

Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

On. Funebri tel. 0172-44262 **LA BRAIDese** Longo Riccardo e Cinzia

"Ricorderemo per sempre la bontà e il tuo amore per tutti noi"

E' mancata

Antonia Antonacci ved. Grecu

Ne danno il triste annuncio:
i figli: **GIUSEPPE** con **THOMAS** e **MARIANNA**,
DORIANA con **ANDREA** e **ALESSIA**,
le sorelle **MARIA** e **IOLANDA**,
nipoti e parenti tutti.

di anni 84

Non fiori ma eventuali offerte saranno devolute per l'Aspic di Bra.

Il Funerale avrà luogo Mercoledì 22 Marzo alle ore 14 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine in BANDITO, con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (v.Piumati, 1 Bra) alle ore 13.45.

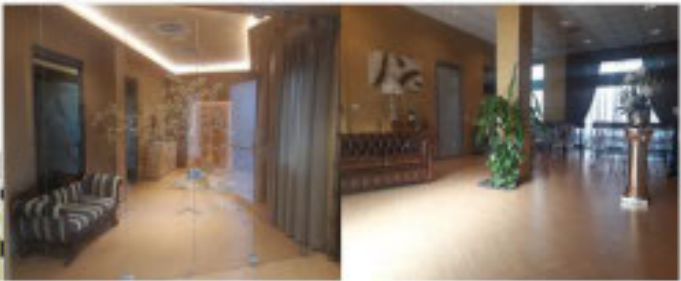
Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 18 presso la Casa Funeraria Braidese.

Dopo le esequie la cara **Antonia** riposerà nel cimitero di Bandito.

Un riconoscente ringraziamento si rivolge al dott. **Wjda**, al servizio infermieristico A.D.I. ed a tutto il personale dell'Aspic per le amorevoli cure.

On. Funebri tel. 0172 44262 **LA BRAIDese** Longo Riccardo e Cinzia

LA BRAIDese
tel. 0172 44262 www.labraidese.it



Schegge di luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Pa-

dre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui

(Forma breve:
Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45).

... ..

Don Sebastiano Bergerone*

Il 26 marzo, la Chiesa giunge alla V domenica di Quaresima (anno A, colore liturgico viola).

Proprio qualche piccola scheggia che si sprigiona da questo ricchissimo capitolo di Giovanni.

Esso appare sostanzialmente come l'annuncio di Gesù della sua morte. Anche gli apostoli, per mezzo del Gemello Tommaso, cercano di far ragionare Gesù e di fronte alla sua decisione si rassegnano: «Andiamo anche noi a morire con lui». Anche l'espressione «Colui che ami è malato» può essere intesa come un messaggio del Padre al Figlio diletto.

In questa occasione Gesù vuol parlare della vita che Lui possiede presso il Padre e che vuole donare a tutti, così non interviene sulla malattia dell'amico. Egli vuole che prendiamo atto che la morte è come un sonno per svegliarci alla vita del Padre ed è retaggio della vita biologica umana destinata a finire.

Gesù poi partecipa all'avvenimento doloroso di questa famiglia. È una comunità fatta solo da fratelli e sorelle e, quindi, emblema delle comunità cristiane tanto più unite nei mo-



Don Sebastiano Bergerone

menti difficili nei quali vengono esaltati i sentimenti di amicizia umana e, come farà Marta, ascoltano la parola della fede espressa da Gesù.

Gesù corregge Marta che pensa ad una vita eterna donata alla fine dei tempi, assicura-

do la donna e, quindi, la Chiesa che la vita dell'Eterno è già presente in ciascuna persona e viene resa effettiva e piena al momento della morte.

* Sacerdote salesiano di Bra

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

*Fai viaggiare la tua
pubblicità*

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE